CALDAIE A GAS
Costruzioni Termiche ed Ecologiche
91100 TRAPANI - VIA MARSALA 173 - TEL. 47043
Stab. e Uff.: Via Ennio - Tel. 0923/32322 - Trapani

DISPERATAMENTE TUA
La telenovela che avrà una fine.
ogni giorno
OGNI GIORNO ALLE ORE: 13,30 16,30 - 19,30
su TRV
— MAGO CIPRIANO e CASA NOSTRA mobili —

EMPLAST
PRODUZIONE MATERIE PLASTICHE
Avvolgibili • Porte a soffietto • Rivestimenti
Via G. Marconi, 26 ☎ 38913 — TRAPANI

ANNO XXV (Nuova serie) - N. 21 — Giovedì 24 Maggio 1984

TRAPANI NUOVA

• SETTIMANALE DI POLITICA — ATTUALITÀ — CULTURA — SPORT •

Spedizione in Abbonamento Postale Gruppo 1 bis (70%) — Fondato da NINO MONTANTI — UNA COPIA L. 500

RIUNITI D'URGENZA ESECUTIVO E GRUPPO CONSILIARE

L'immobilismo preoccupa molto il P.R.I.: chiesta verifica politica a D.C. e P.L.I.

L'operato dell'amministrazione del Comune di Trapani sembra procedere a rilento e risulta chiaramente osteggiato da determinati gruppi della D.C.

L'esame dell'attuale situazione politica-amministrativa del Capoluogo è stato oggetto di un approfondito dibattito all'interno dell'Esecutivo comunale del PRI, riunitosi, per l'appunto, Sabato 19 u.s. nei locali del circolo «Mazzini», alla presenza del gruppo consiliare del Palazzo D'Ali.

I lavori sono stati introdotti dal Rag. Salvatore Pagano, segretario dei repubblicani trapanesi e da Peppino Valenti, capo gruppo consiliare, i quali hanno incentrato la loro attenzione sui contenuti del'accordo programmatico che diede vita all'attuale maggioranza tripartita DC-PRI-PLI.

L'organismo politico del PRI trapanese ha espresso il proprio apprezzamento per l,azione sin qui svolta dai due Assessori repubblicani (Gualano e Sanges) oltre a riconfermare il sostegno alla formula politica.

Nel corso del dibattito è stato, tuttavia, riconosciuta unanimemente la necessità di un rilancio amministrativo nella Città capoluogo. E' ciò essenzialmente perché i repubblicani hanno individuato taluni ritardi nell'attuazione del programma concordato che intendono vengano recuperati con l'impegno di tutta la maggioranza.

In particolare è stata lamentata la non difinizione dell'attribuazione dell'incarico per la redazione del «piano regolatore comunale», con il conseguente aggravarsi della paralisi sullo sviluppo urbanistico della Città; la mancata predisposizione del bilancio; il lento cammino della ristrutturazione dell'organico, il progetto per l'attuazione dei Consigli di quartiere; l'assunzione del personale per la copertura dei posti delle categorie privilegiate; revisione ed il miglioramento della circolazione viaria.

L'Esecutivo dell'Unione Comunale del PRI non ha avuto tentennamenti nell'attribuire a precisi gruppi interni alla DC la responsabilità di detti ritardi programmatici che, si legge nel documento emesso a conclusione dei lavori, hanno messo in atto precisi tentativi per bloccare la slancio operativo della giunta Comunale.

Atteggiamenti questi — è detto ancora nel documento dei repubblicani — che il PRI quale forza politica al servizio della collettività, respinge con forza.

Nel corso del dibattito è stata anche espressa una valutazione positiva sulla, talvolta, qualificata proposizione delle forze politiche di opposizione.

Il PRI trapanese al fine di evitare qualsiasi appiattamento politico-amministrativo, ha dato mandato ai propri rappresentanti in giunta di sviluppare da subito un'azione di stimolo e di sollecitazione perché la Giunta stessa accelleri l'iter dei punti programmatici ancora da sviluppare e primi fra tutti il Bilancio ed il Piano Regolatore.

Nel condividere le presa di posizione del PRI, rispetto all'attuazione del pogramma concordato tra i pariti che compongono l'attuale maggioranza, riteniamo che debba trovare priorità anche l'attuazione della nuova pianta organica del personale che, peraltro discende dal rispetto e la fedele applicazione delle leggi che regolano la materia.

D'altra parte lo stesso PRI di recente aveva assunto una ferma posizione in tal senso dando mandato al Vice Sindaco Sanges che è anche Assessore al personale di seguire da vicino la problematica per stroncare sul nascere ostruzionismo e ritardi.

A conclusione dei lavori l'Esecutivo del PRI ha deciso alla umanità di richiedere ufficialmente ai partiti della maggioranza una verifica politico-amministrativa, da tenersi subito dopo la consultazione elettorale del 17 giugno per l'elezione del Parlamento Europeo, dandone mandato al capo gruppo consiliare Peppino Valenti.

Gli uomini impegnati in responsabilità di Giunta — ha dichiarato il segretario dell'unione comunale del PRI Salvatore Pagano — non mancheranno, in base a quanto è emerso dal dibattito, di interpretare (nel rispetto del ruolo politico che i repubblicani assolvono con immutato spirito di servizio), le esigenze della

RINO GIACALONE

(segue in ultima)

Dal nuovo Consiglio Nazionale P.R.I.

TUTTI CONFERMATI I DIRIGENTI REPUBBLICANI

Dopo la riconferma del sen. Bruno Visentini a Presidente del PRI e del sen. Giovanni Spadolini a Segretario, anche i tre vici segretari Aristide Gunnella, Giorgio La Malfa e Antonio Del Pennino sono stati riconfermati nell'incarico.

La nuova Direzione Nazionale del PRI eletta dal Consiglio Nazionale uscito dal Congresso di Milanofiori è risultata così composta:

Direzione Nazionale
Bruno Visentini *(presidente)*
Giovanni Spadolini (segretario)
Agnelli Susanna, Algranti Ernesto, Armani Pietro, Bandiera Pasquale, Battaglia Adolfo, Bianco Enzo, Biasini Oddo, Bogi Giorgio, Borsato Rossella, Cifarelli Michele, De Carolis Stelio, Del Pennino Antonio, Del Vecchio Mario, Di Bartolomei Mario, Di Re Carlo, Dominici Carlo, Dutto Mauro, Duva Antonio, Ermelli Cupelli Enrico, Federighi Tiziano, Ferrara Giovanni, Galasso Giuseppe, Gandolfi Aldo, Gatto Ludovico, Giunta Roberto, Gorgoni Gaetano, Gualtieri Libero, Gunnella Aristide, La Malfa Giorgio, Magagnato Licisco, Magri Ugo, Mammì Oscar, Marotti Antonio, Martorelli Nicola, Medri Giorgio, Necci Antonio, Olcese Vittorio, Pacciardi Randolfo, Ravaglia Gianni, Rossi Aride, Ruspantini Giuseppe, Santacroce Enzo, Santoro Italico, Savoldi Sergio, Trezza Bruno, Ungari Paolo, Venanzetti Claudio.

(segue in ultima)

RISOLTA LA CRISI A MAZARA

VELLA RIELETTO SINDACO ACCETTA CON RISERVA

Sabato scorso, 19 maggio, il Consiglio Comunale di Mazara riunitosi in seconda convocazione ha rieletto il democristiano Vella a Sindaco della città, in base all'intesa di maggioranza tripartita realizzata tra DC/PRI/PSI.

Vella ha però accetato con riserva, sia perché non si è potuto procedere alla elezione dela Giunta, essendo venuto meno il numero legale, ma anche e soprattutto perché è stata ufficializzata la spaccatura all'interno del gruppo socialista con la non partecipazione ai lavori del Consiglio dei quattro Consiglieri che fanno capo a Tumbarello (Burzotta, Catania, Messina e Tumbarello).

Il neo Sindaco Vella allo stato dei fatti sa di poter contare sui repubblicani e prima del prossimo Consiglio Comunale, fissato per il prossimo venerdì 25 c.m., dovrà pretendere che venga sciolto questo nodo politico da parte socialista.

Purtroppo, c'è da constatare che i personalismi dei compagni socialisti continuano ad avere il sopravvento sulla politica riformista e di sinistra riaffermata e tanto pubblicizzata al recente Congresso di Verona.

VINGI

PER LE ELEZIONI EUROPEE

Questo il manifesto PRI-PLI

Ecco il testo del manifesto elettorale per le elezioni europee che repubblicani e liberali hanno sottoscritto.

«Il PLI e il PRI si presentano congiuntamente agli elettori italiani, chiamati il 17 giugno a rinnovare il Parlamento europeo, dando vita a liste comuni per la federazione europea: liste capaci di chiamare a raccolta le energie più vive della vita politica, economica e culturale di tutta l'area democratica e laica, al di fuori anche dei vincoli di partito, nella comune adesione ad un modello di società fondato sui principi irrinunciabili della libertà, della democrazia, della ragione e della tolleranza.

«L'ideale di un'Europa unita si identifica con la grande battaglia democratica, repubblicana e liberale per gli anni '80 e '90. L'Europa non può vivere solo come zona di libero scambio. Ad essa compete un ruolo attivo sulla scena internazionale, come fattore di iniziativa e di dialogo in una stagione di laceranti tensioni mondiali.

«Un'Europa "terza forza" rispetto alle superpotenze, ma non neutrale né tantomeno indifferente agli equilibri **fra** i blocchi e **in primis** agli equilibri difensivi atlantici. Un'Europa pienamente partecipe e protagonista nella ricerca di una convivenza in cui le ragioni della pace non vadano mai disgiunte dalle ragioni della sicurezza e della libertà.

«Gli obiettivi dell'alleanza per l'Europa fra repubblicani e liberali sono i seguenti:

1) Vogliamo, in un'Europa rinnovata nelle sue istituzioni e diretta verso l'unità federale una moneta comune, un'economia comune completamente integrata, capace di promuovere il progresso e l'occupazione dei nostri popoli.

2) Siamo decisi a sostenere fino in fondo il progetto federalista di nuovo Trattato europeo approvato recentemente dal Parlamento europeo e che dev'essere quindi approvato dalle Camere itailane prima delle elezioni per il Parlamento europeo.

3) Vogliamo un'Europa in grado di contribuire in modo determinante ad un diverso rapporto Est-Ovest e quindi alla pace, come obiettivo supremo: anche attraverso una costante iniziativa per la crescita dei paesi in via di sviluppo.

«Un successo delle liste comuni già presentate in tutte e cinque le circoscrizioni italiane sarà la più sicura garanzia di una politica orientata verso la realizzazione di una Europa veramente unita.

«I nostri due partiti hanno tutte le carte in regola. Sono eu-

(segue in ultima)

Circoscrizione n. 5

(Sicilia-Sardegna)

1	MARTINO FRANCESCO	(PLI)
2	UNGARI PAOLO	(PRI)
3	AREZZI RAFFAELE	(PLI)
4	CAREDDA VINCENZO	(PLI)
5	GARIBALDI ANNITA	(PRI)
6	GRIMALDI GIUSEPPE	(PRI)
7	MACALUSO CESARE	(PRI)
8	PETRINA MARIO	(PRI)
9	TIMINERI BENEDETTO	(PRI)

SLITTA DI OTTO GIORNI LA DENUNCIA DEI REDDITI

Il Ministro Visentini, pur ribadendo che le schede per la denuncia dei redditi sono state messe in distribuzione in tempo utile ed in misura adeguata, accogliendo la richiesta di un breve rinvio della commissione «finanze e tesoro» del Senato si è convinto a far slittare dal 31 maggio all'**8 giugno** il termine ultimo per la presentazione delle dichiarazioni dei redditi prodotti nel 1983.

Di questa miniproroga si avvarranno la stragrande maggioranza dei contribuenti, mentre **i pubblici dipendenti e coloro che presentano la dicihiarazione congiunta avvalendosi del cumulo ed uno dei coniugi dichiaranti sia pubblico dipendente** il termine ultimo per la presentazione delle denunce è stato prorogato al **30 giugno.**

Su quest'ultimo provvedimento il Ministro Visentini non ha avuto esitazione in quanto a causa delle azioni di sciopero degli uffici preposti al rilascio dei modelli 101 i pubblici dipendenti non sono stati messi nelle condizioni di rispettare la scadenza del 31 maggio.

C'è da dire però che la proroga al **30 giugno** scatta soltanto per quei dipendenti pubblici che ricevono il mod. 101 dalle **Direzioni Provinciali del Tesoro.**

E' bene quindi tener conto di detta particolare condizione, in assenza della quale il termine scade improrogabilmente l'otto di giugno.

Dobbiamo onestamente affermare che le resistenze del Ministro Visentini alle pressioni per la concessione della proroga da parte delle associazioni di categoria avevano certamente un fondamento, specialmente se si considera che almeno dal 1979 la scadenza fissata dalla legge era sempre stata rispettata.

Il Ministro delle Finanze si è piegato, giustamente diciamo noi, per rispetto verso il Parlamento e c'è soltanto di augurarsi che non vengano generate le confusioni «all'italiana», per i quali, magari a posteriori, si dovrà dare il colpo di spugna alle ammende a carico dei ritardatari.

Ma con Visentini alle finanze, i contribuenti onesti e puntuali possono ritenersi al riparo dalla paventata eventuale ingiustizia.

ENZO GIACALONE

UIL

CAMERA SINDACALE TERRITORIALE — TRAPANI

TAVOLA ROTONDA sul tema:

«Lavoratori - Sindacato - Europa»

Introduzione: **GIOVANNI AIUTO** Segretario Territoriale UIL

Relazione: **Dr. RODOLFO GARGANO** Presidente Reg.le M.F.E.

Conclusione: **GIULIO LATTANZI** Segretario Naz.le UILM

PARTECIPANO:
Dr. F. BRASCHI Segretario Prov. PLI
Dr. E. GIOIA Segretario Prov. PSDI
Dr. E. LEONE Segretario Prov. PSI
On. P. MEZZAPELLE Assessore Reg. Commercio, Cooperazione, Artigianato, Pesca

VENERDI 25 MAGGIO - Ore 16,30 — CAMERA DI COMMERCIO - TRAPANI

Alla SITAR concessionaria FIAT
TRAPANI - Piazza XXI Aprile (vicino Caserma VV.FF.)
SCELTA SICURA
nella gamma di autovetture stilisticamente e tecnologicamente più all'avanguardia
ALLE CONDIZIONI DI MASSIMA CONVENIENZA E RISPARMIO

LUGLIO MUSICALE TRAPANESE

Musiche di Verdi, Puccini e Rossini nella stagione lirica di quest'anno

«La forza del destino» di Giuseppe Verdi aprirà la stagione lirica 1984, la cui serata inaugurale è prevista per il 15 o 16 luglio.

Gli amatori sanno che si tratta dell'opera di Verdi più impegnativa da portare sulle scene per la complessità della sua rappresentazione che richiede un'orchestra di ben 62 elementi, anziché 45 ed il coro normalmente composto da 35 voci dovrà essere di 50 unità.

Lo stesso dicasi per i tecnici e le maestranze necessariamente potenziati, dovendo provvedere ad efettuare ben otto cambiamenti di scena durante i quattro atti e gli otto quadri di cui si compone l'opera. Ma la maggiore difficoltà è costituita dalla esiguità del numero di cantanti che hanno iscritta l'opera nel propio repertorio. E se a ciò si aggiunge che il nostro è un teatro all'aperto e per ottenere una buona esecuzione occorrono attori bravissimi, è facile capire perché "La forza del destino" mancava dal cartellone del Luglio musicale trapanese da ben 28 anni.

L'ultima rapresentazione risale appunto al lontano 1956.

Và dunque dato atto all'impegno ed agli sforzi che stanno facendo i responsabili della manifestazione lirica trapanese, ai quali da queste colonne ricordiamo che uguale impegno dovrà essere profuso per eliminare lo sconcio dei "portoghesi". Il nostro slogan è stato "pagare tutti per pagare meno" e con il contributo del Ministero dello spettacolo offrire la possibilità agli amatori meno abbienti di assistere gratuitamente ad una rappresentazione di replica, appositamente eseguita

A dirigere l'orchestra Estense di Ferrara, integrata di 12 elementi del consevatorio di Trapani (che costituisce il primo nucleo per la costruzione della futura orchestra lirica trapanese) nella serata inaugurale sarà il nostro concittadino Antonino Pardo, mentre la regia è stata affidata al Prof. Aldo Masella.

Seguiranno nell'ordine la "Tosca" di Giacomo Puccini diretta dal maestro Zigante, per la regia di Roberto Carnavale della RAI/TV ed il "Barbiere di Siviglia" affidata alla regia di Giuseppe Giuliano dell'opera di Roma.

Dopo i successi conseguiti negli anni precedenti, ritorna a Trapani il tenore Franco Bonanome. La soprano che ha accettato di calcare le scene del teatro della "Villa Margherita è Anna Maria Pizzoli la cui bravura è nota in Italia e all'estero.

Il cartellone è dunque quasi al completo, manca soltanto il direttore d'orchestra del "Barbiere di Siviglia" che gli organizzatori si propongono di decidere al più presto.

VINGI

La fraternità a Castellammare del Golfo

Non è raro vedere per Castellammare un'ambulanza, recante uno stemma a croce latina di colore rosso in campo azzurro, sorgente in mezzo alle gotiche lettere F/M (Fraternitas Misericordiae), correre verso il più vicino ospedale.

Centinaia di cittadini ne hanno richiesto l'intervento, ma pochi sanno che cos'è la Fraternità della Misericordia, da quando esiste e per che cosa è nata. Per molti è sufficiente avere il numero di telefono nella rubrica e sapere che per 24 ore su 24 il servizio di pronto intervento è assicurato.

L'iniziativa, per assicurare ai Castellammaresi tale servizio, è nata nel 1976, in seguito a vari incontri tra mons. Ludovico Puma e il presidente nazionale della Confederazione Misericordie d'Italia, Alfredo Merlini, il quale dalla Toscana era venuto in Sicilia, per assistere ed aiutare i bisognosi, offrendo, tra gli aiuti di vario genere, il servizio delle ambulanze.

La genesi di tale istituzione risale ai primi anni del 1500 e fu promossa da motivazioni storico-religiose a cura di alcuni cittadini di Pistoia. Lo scopo era quello di portare aiuti e soccorsi alle popolazioni colpite dal flagello della peste del 1496 - 1498 e di assistere con i mezzi e le strutture sanitarie di allora i feriti, durante le lotte tra avverse fazioni, verificatesi nella città intorno a quegli anni. I mezzi per le feconde inizitive venivano attinti dal sacrificio degli aderenti, dalle stesse popolazioni, dai benefattori. L'istituzione, quindi, riceveva in carità e ridistributiva in carità, trovando, nel corso dei secoli, larga diffusione in quasi tutte le regioni d'Italia.

I primi aiuti offerti in Sicilia, da parte delle Misericordie d'Italia — come già accenato — ebbero luogo durante la calamità naturale del 1968 e successivamente nel 1976 con l'invio di un'ambulanza a Castellammare nel tentativo di far sorgere nel piccolo centro tale iniziativa.

All'inizio nella cittadina il servizio non fu efficientissimo, a causa delle comprensibili difficoltà organizzative, oltre che economiche, basandosi, l'Opera della Misericordia, come per statuto nazionale, esclusivamente sul volontariato e sulla elargizione dei benefattori, che raramente riuscivano a coprire le spese vive. Nonostante la non perfetta organizzazione si sono realizzati, però, annualmente circa 150 servizi con situazioni di pronto intervento.

Quella di Castellammare fu comunque, la prima Opera di Misericordia ad operare in Sicilia. Oggi le cose vanno diversamente. In Sicilia esistono circa 10 comuni che fruiscono del servizio della Confraternita ed esiste già una Federazione Regionale della Confraternite, e proprio in questi giorni a Castellammare il gruppo di volontari si è costituito in "Associazione Fraternita di Misericordia" con sede in via E. Amari 9/C (tel. 33073). Gli aderenti sono circa 40 ed al servizio di Pronto Intervento si è aggiunto anche quello dei Donatori di Sangue, sempre senza fine di lucro e con esclusivo carattere di beneficienza. Dell'Associazione fanno parte anche alcuni medici che assicurano l'assistenza agli infermi e l'intervento immediato nei casi più urgenti. Nei programmi dell'associazione c'è anche la creazione di una sezione "Donatori di organi" e la costruzione di una casa di riposo per anziani.

Iniziative di tal genere, valide non solo sotto il profilo religioso, ma umano e sociale - tant'è che gli aderenti sono di diversa estrazione ideologica - hanno bisogno non soltanto del plauso di chi ne viene a conoscenza, ma soprattutto dell'apporto di coloro che potrebbero trovarsi nelle condizioni di beneficiare del servizio e poiché nessuno può conoscere a priori il proprio futuro, di questo servizio che viene offerto alla società castellammarese dobbiamo occuparcene e curarlo, per renderlo più funzionale ed efficiente, quando non ne abbiamo bisogno.

GIUSEPPE D'ANGELO

Sagra del "cuscus„ a Trapani

Il 19 maggio, si è conclusa la «Mostra del Mare» organizzata dall'Ente Turismo, con una sagra del «cuscus» preparata dall'Associazione Commercianti di Trapani.

La Mostra ha ottenuto l'unanime consenso del pubblico come è stato riportato già da questo giornale. Ma la chiusura della mostra ha deluso molti cittadini che con i biglietti prenotati da tempo o non sono riusciti ad entrare, o sono entrati e non hanno potuto assaggiare quella delicata pietanza, costretti a sentirne l'odore e rimanendo a bocca asciutta!

C'era una confusione allegra, gioiosa e comica nello stesso tempo. Sembrava che i Trapanesi non mangiassero da un mese.

Pareva il paese di Bengodi di collodiana memoria dove pochi si satollavano ed altri rimanevano con le pive nel sacco!

In Italia si organizzano tante sagre cominciando proprio dalla sagra del «cuscus» ogni anno a S. Vito Lo Capo, la sagra della bistecca, della salsiccia, del pesce fritto etc... ma tutto si svolge con ordine ed organizzazione impeccabile.

Siccome a Trapani non si è abituati ad aver nulla gratis, nemmeno durante la sagra dell'uva (si deve pagare l'uva stessa e dire che ne abbiamo in abbondanza) alla gente non pareva vero che questo ben di Dio fosse dato senza spendere un soldo. Il cuscus è un piatto che si prepara raramente in famiglia essendone più che complicata assai costosa (se fatto con il pesce) la manipolazione e lunga la cottura.

Questa distribuzione di «cuscus» e gli spettacoli che si sono rappresentati in questa mostra erano stati coordinati con cura e nei goirni precedenti molte scolaresche e parecchie persone avevano visitato la mostra interessante per la riproduzione in miniatura di velieri e battelli antichi e di barche e motori modernissimi.

TEODOLINDA NEGRINI

Concluso allo Stadio Provinciale di Trapani

Il VI corso di educazione stradale

Si è concluso il 22 maggio, con una manifestazione allo Stadio Provinciale, il VI Corso di educazione stradale organizzato dal Collegio Provinciale Arti e Mestieri, in collaborazione con l'A.C.I., la Polizia Stradale, i Vigili Urbani, le Scuole Medie Statali «Pagoto», «De Stefano», «Castronuovo», «De Rosa», «N. Nasi» e le Scuole del 1° Circolo di Erice.

Il corso sulla «sicurezza stradale» è nato da una specifica esigenza: far conoscere ai ragazzi non solo le norme sulla circolazione ma inculcare in loro tutti quei principi che abituino a tenere per la strada un «sano» comportamento.

Lo scorso anno si sono avuti più di 27.000 incidenti nel nostro Paese che hanno provocato oltre 8.000 morti.

Fra le vittime, spesso anche i ragazzi che amano scorazzare con grosse moto, avute in regalo con tanta facilità dai genitori per una promozione conseguita al termine dell'anno scolastico.

E sono proprio i ragazzi che ignorando le norme di comportamento stradale vanno incontro a pericoli di ogni sorta.

Al di là di qualsiasi lodevole iniziativa, come quella del Collegio Provinciale o dell'Assessorato alla P.I. che propone all'attenzione del pubblico un ciclo di trasmissioni televisive sull'educazione stradale, occorre che tutti prendano effettiva coscienza del problema sul «comportamento» stradale.

GIUSEPPE BRUCCOLERI

Le nostre istituzioni scolastiche

La scuola «Pacelli» di Paceco

II

Spesso noi italiani ci sciacquiamo la bocca con le famose parole di Galileo Galilei: «Provando e riprovando...» ma immersi come siamo nella retorica, diciamo le cose spesso solo per dirle, per bearci della bella frase fatta! Sperimentare, nel nostro ambito significa rivedere continuamente l'assetto della scuola, gli obiettivi, i metodi, i piani di lavoro, i linguaggi, gli strumenti e soprattutto gli atteggiamenti ed i comportamenti, perché un docente, a parole, può essere il più aperto e democratico del mondo ed essere nei fatti intollerante e repressivo.

L'atteggiamento sperimentale dovrebbe essere la norma per gente che ha studiato una vita per impossessarsi del metodo scientifico, ma la trasmissione della scienza e del sapere è, a sua volta, una scienza a sé. Si dice con una battuta ormai universalmente nota, ma non per questo meno efficace che per insegnare il Latino a Pierino bisognerebbe conoscere il Latino e Pierino.

Ora la nostra classe docente spesso è all'oscuro della Scienza dell'Educazione. L'avere meno classi e quindi più ore in ogni classe, il potere concentrare la propria attività su di un numero inferiore di alunni, il dividere alcune ore con altri insegnanti spinge ad una meditazione più approfondita sui problemi educativi, spinge a tentare nuove vie e i risultati positivi maturano.

L'apprendimento della lingua italiana, ad esempio, diventa più facile e divertente attraverso la redazione del giornalino o attraverso la drammatizzazione di un testo; lo stesso dicasi per la lingua straniera. L'interdisciplinarietà è molto più facile da praticare realizzando un lavoro di drammatizzazione in cui possono convergere l'insegnamento di Lettere, quello di Educazione musicale, quello di Educazione artistica, ma anche quello di Educazione fisica.

Altro esempio: l'attività di Arte applicata consente la produzione di oggetti di uso comune che essendo legati a necessità meno estetiche e più utilitaristiche stimolano quegli alunni più pratici ad un approccio con l'arte.

Uno dei problemi fondamentali della sperimentazione è quello di creare un giusto rapporto tra passato e presente. Spesso la scuola ha avuto un giusto rapporto tra passato e presente. Spesso la scuola ha avuto l'occhio rivolto più al passato che al presente ed ha ignorato completamente l'avvenire. Oggi immersi come siamo nella drammaticità incalzante di fenomeni come la diffusione della droga, come la mafia e la camorra, e chi più ne ha più ne metta, ed alle prese come siamo con la rivoluzione della robotica della telematica e dell'informatica, se non diamo il giusto peso alle problematiche del presente fin dai primi anni della scuola elementare rischiamo di preparare cittadini per il passato e non per il futuro!

Per non dire che spesso del passato presentiamo gli aspetti più codificati del mondo colto trascurando gli aspetti del folclore e delle tradizioni popolari che per la loro immediatezza espressiva meglio possono essere compresi dai nostri alunni. La scuola media di Paceco, che si è data uno strumento molto importante come il museo della civiltà contadina, è in condizione di usufruire del passato nel modo migliore. Nella scuola viene praticato lo studio dell'ambiente circostante a livello, diciamo, fisico come a livello sociale attraverso visite guidate, interviste, incontri e dibattiti mettendo in condizione gli alunni di rendersi conto de visu delle realtà del territorio. L'incontro con l'autore rende la letteratura molto più a portata di mano, come l'incontro con il medico, con lo specialista o con il tecnico rende molto più accessibile la scienza. Le visite alle serre, alle industrie facilitano enormemente la comprensione della realtà produttiva del territorio e quindi facilitano il discorso sull'attività produttiva di altre realtà. Inoltre la lettura critica del giornale e delle riviste consente di impadronirsi di una serie di problematiche che non sono riconducibili a precise materie di studio e che sono le problematiche che agitano il nostro tempo come quelle della droga della mafia dell'emigrazione ecc. Venendo a contatto in modo critico con questi problemi scottanti del nostro tempo, gli alunni allargano i loro orizzonti culturali e si mettono nelle condizioni migliori per capire, se occorre, anche le problematiche del passato.

E' chiaro che per fare le suddette attività complementari senza trascurare le strutture essenziali della formazione di base, occorre più tempo, quindi la scuola a tempo prolungato e la Scuola Media «E. Pacelli» di Paceco è da anni che si muove in questa direzione.

FINE

SALVATORE INGRASSIA
Docente Scuola Media
«E. Pacelli» - Paceco

TRAPANI NUOVA
Via Nausica, 36 - Telef. (0923) 27.819
TRAPANI

ANTONINO SCHIFANO
Direttore Responsabile
VINCENZO GIACALONE
Condirettore
NICOLÒ CANNIZZARO
Redattore Capo

COMITATO DI REDAZIONE
Vincenzo Adragna, Salvatore Pagano, Laura Montanti, Nina Scammacca, Giovanni Aiuto, Stefano Giliberti, Maurizio Schifano, Nino Sugameli, Giovanni Montanti.

Autorizzazione del Tribunale di Trapani n. 147 del 30-11-78

Per i tipi della Soc. Coop. a r. l. «Nuova Radio» litotipografia
Via C.te Ag. Pepoli, 54 - TRAPANI ☎ 23425

ABBONAMENTO ANNUO L. 20.000

Gli articoli firmati esprimono esclusivamente le opinioni nei rispettivi autori.
I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Amministrazione, Redazione e Pubblicità:
VIA NAUSICA, 36 - TELEF. (0923) 27.819 — TRAPANI
C.C.I.A.A. Traapni 57640 - c/c postale n. 12482915 - C.P. 133

USPI Associato all'USPI Unione Stampe Periodica Italiana

BONANNO
mobili
CUCINE
COMPONIBILI
CAMERETTE
SOGGIORNI
INGRESSI
SALOTTI
CAMERE DA LETTO
SCAVOLINI
Via Marsala - RILIEVO (TP) - ☎ 86 43 12

MARCA DEPOSITATA
RISERVA
ACI
1840
MARSALA SUPERIORE
DENOMINAZIONE D'ORIGINE CONTROLLATA
FLORIO & C. MARSALA
CANTINE FLORIO
PRODOTTO ED IMBOTTIGLIATO ALL'ORIGINE
DALLA S.p.A. VINICOLA ITAL. S.A.V.I. STAB. DI MARSALA (TP)

AUTOMOBILE CLUB TRAPANI
Per difendere la tua auto basta la polizza globale
SARA
Un'altra occasione per chi è socio.

ESCLUSIVAMENTE PER I SOCI DELL'A.C.I.,
LA SARA ASSICURAZIONI HA RISERVATO
UNA PARTICOLARE POLIZZA A COPERTURA DI
FURTO, INCENDIO, RITIRO PATENTE, ATTI VANDALICI
ED EVENTI NATURALI, SENZA ALCUNA SCOPERTURA
O FRANCHIGIA ED A CONDIZIONI
DI PARTICOLARISSIMO FAVORE

Ecco alcuni esempi

Valore autovettura	Assicurazione normale	Assicurazione SARA/ALA	Risparmio
4.000.000	112.200	78.540	33.660
6.000.000	168.300	123.420	44.880
8.000.000	224.400	168.300	56.100
10.000.000	280.500	218.790	61.710

RIVOLGETEVI AGLI SPORTELLI ACI-SARA DI TUTTA LA PROVINCIA.

II

Stupisce, anche, l'assenza dell'*assessore* Montalbano alla seduta di giunta ove è stato deliberato acquisto del catalogo-libro dedicato all'artista saccense Bentivegna.

Mostra Bentivegna che offre mille spunti per ennesima puntualizzazione su inadempienze politiche, culturali, urbanistiche, etc., da addebitare al Municipio; inadempienze relative a fatti e misfatti a tutto danno di una Sciacca mortificata (dal '45 ad oggi) nel suo tessuto più vero (urbanistico, storico, archeologico etc.).

Vedasi, a questo proposito *Mulino Cuore* (unico esempio in Sciacca di architetura industriale); ristrutturazione angolo di Piazza Inveges (vi si notano elegantissime avvolgibili, che meglio evidenziano la negligenza operativa ed il cattivo

Bentivegna

gusto dei signori preposti alla tutela del patrimonio architettonico); *Nadore*, ove vengono minacciati ogni giorno che passa ambienti di origine punico-greca. Su tale avviso, si potrebperché non mancano altri esempi.

Oggi sulla via del recupero, per un ridar fisionomia alla Sciacca antica, mortificata, si vorrebbe assicurare alla medesima abito nuovo con vecchi rattoppi, e buchi, ovvero si vorrebbe dare alla Sciacca di oggi un bel volto (come la ragazza dal bel volto di F. Garcia Lorca), che non esiste più perché stravolto, né d'esso si ha più memoria.

Poiché è **intenzione nostra** non avviare alla polemica sterile, né spicciola su fatti o grandi misfatti (ne è coinvolta tutta la città), subito all'antologica di Bentivegna (che si presenta in una duplice veste: la fotografia e la reale scultura). I fotografi: Minella, Menga, Romeo, Falco, Fisco, anonimo, Quadriglio, Pilato, Ocello, etc.

IGNAZIO NAVARRA

(Continua)

«In Sicilia ed altri luoghi poesia»

Coop. Antigruppo/Cross. Cultural Communications

Dopo la riuscita serata a Sciacca, l'Antologia di poesia internazionale «In Sicilia e altri luoghi - Poesia», viene presentata per conto del Comitato per la pace di Menfi nella medesima cittadina.

Spinti dall'interesse, alcuni per curiosità, prendono parte alla manifestazione, in un primo momento con un certo riserbo, ma alla fine si lasciano trasportare da questo clima poetico ed eclatante.

L'antigruppo è sorpreso, non si aspettava tanta partecipazione.

Presenti autorità municipali: Sindaco, Vice sindaco, Comandante dei Vigili Urbani; presente pure il Preside dela Scuola Media Prof. Giacomo Alonge, il Segretario dell'ARCI di Sciacca Dr. Lo Bue e la poetessa Angela Sandaliato. Numerosi sono stati anche i giovani menfitani a cui maggiormente era diretto il Recital, affinché, essi, —la futura società— sappiano cogliere il messaggio di vita, di pace e di speranza in un ruturo migliore. Ignazio Navarra, dopo la presentazione dell'antologia, passa a presentare, man mano che recitano le poesie comprese in essa, i giovani: Laura La Rosa, Alfonso Veneroso e Vincent Navarra (figlio di Ignazio).

Il poeta siculo-americano Nat Scammacca non era presente poiché impegnato altrove.

I poeti che sono stati letti appartengono alle aree di cultura diverse: Sicilia, Grecia, India, Ungheria, Stati Uniti, Scozia, Cina, etc.. Diverse nazioni, diversi poeti, eppure uguali, consimili in questa forza viva e reale che esplode dai loro versi.

Il messaggio poetico è stato recepito bene dai giovani ma anche da operatori culturali che hanno richiesto un ulteriore approfondimento dell'opera in altra sede. Del poeta Scammacca sono state lette in corale (quasi si trattasse di un canto greco) le opere «Natale» per l'addietro pubblicata nella rivista "Epoca" e riproposta in "Sicilia ed altri luoghi - Poesia", e "Chuang-Tzu" i cui versi: "Una /volta /Chuang-Tzu / sognò /di /essere /una /farfalla /svolazzava /felice. Non / sapeva /di /essere /Chuang-Tzu /. . . etc." Inoltre durante la serata sono state lette poesie di autori nuovi (menfitani) come Nino Giarraputo, Antonella Li Castri, Francesca Licata. Da un paese diseredato come Menfi, tanto questo che un precedente incontro col poeta Scammacca, sono stati accolti con entusiasmo da giovani che si sono sentiti immergere in questo fatto culturale di ampio respiro. Ciò significa che l'Antigruppo rimane un fatto culturale in Sicilia e in altri luoghi.

MARIA CASSANO

«ZABUT» di A. Pendola

La ringrazio per... la Sua raccolta di versi, che ho letto con sincero interesse per al passione con cui rappresenta il mondo contadino. Se mai, a mio parere, il limite è nel modo un po' troppo tradizionale e consueto con cui il tema è trattato. Ci vorrebbe qualche maggiore impegno di novità di linguaggio e di verso, per evitare l'impressione del già sentito.

Giorgio Bàrberi Squarotti

Grazie per «Zabut», e per il caldo sapore di Sud che lo sorregge e ne fa una sorta di mondo-modo omerico: semplice nell'apparenza, mitico nella prospettiva, ma con l'occhio attento alla realtà di oggi.

Giuseppe Zagarrio

Mi complimento con Lei, non solo per il valore della Sua poetica, ma anche — e soprattutto — per la Sua vera, vissuta Sicilianità che, sotto certi aspetti, ha molti punti in comune con la Grecità (Romiosini).

Antonio Fyrigos (Grecia)

«Zabut» mi restituisce i sospiri, i calori, le speranze e le disperazioni della tua terra.

Giulio Stocchi

Una poesia sanguigna che, attraverso una essenzialità di scrittura, immerge il bisturi in questa nostra terra così pregna di contrasti. C'è tanta sapienzialità che deriva da un sovrapporsi di epoche su epoche, e queste sono filtrate dalla sensibilità dell'Autore che, con appropriate selezioni, riesce ad offrircene la componente più significativa. Un ottimo lavoro che prelude ad ulteriori traguardi.

Federico Hoefer

La Sua silloge è un interessante contributo alla ricerca delle nostre isolane radici. I Suoi versi mi sono parsi apprezzabili per l'istanza sociale che li anima e per l'autenticità di sentimenti che essi esprimono.

Lucio Zinna

Inflazione e disoccupazione

L'articolo «Inflazione e disoccupazione» pubblicato su questa pagina la settimana scorsa non è né del cav. Benito Mussolini né di Giorgio Bocca, ma del sottoscritto Nat Scammacca.

N. S.

Saluti da Birgi

Comitato per la Pace e il Disarmo - Trapani

«LA MORTE DELLA SPIA»

di SALVATORE FUGALDI

"In mancanza di colori le parole sono pallida cosa. . . ." questa bellissima frase che il Prof. Salvatore Fugaldi ha voluto apporre come dedica sulla mia copia del suo libro di racconti "La morte della Spia", da lui pubblicato recentemente, la dice "lunga" su molte cose: non tanto, per esempio, perché al destinatario della dadica stessa attribuisce, chiaramente, qualità di pittore (di cui gli sono grato), a dispetto,forse, di certi miei colleghi non disposti -non certo per nobili motivi- a tanta generosità; ma soprattutto perché, quasi incosciamente, l'autore chiama in causa le qualità precipue di un vero scrittore o di un narratore di razza: la capacità di evocare scene e immagini vive con le parole.

E se mi è concesso esprimere la mia opinione personale, che non è ovviamente quella di un grande maestro del pannello, né tampoco quella di un gran critico letterario, ma di un semplice lettore (e qui voglio rendere grazie a questa democrazia che, fra tutti i suoi difetti, ha almeno un pregio che la riscatta e la fa preferire a qualsiasi regime assolutista: quello di lasciare esprimere la propia opinione anche al piu umile degli uomini); direi che il narratore Fugaldi meriti in pieno la qualifica di pittore e artista creatore di indimenticabili figure popolari ricche di umanità.

Che Salvatore Fugaldi meriti entrambe le qualifiche di narratore e pittore ne è splendida prova l'ultima sua fatica letteraria, appunto "La morte della spia" (Vittorinetti Ed., pp. 131, Palermo).

Tutti e 26 i racconti, dai più brevi come «Morte dela spia», — da cui trae il titolo il volume, — ai più lunghi come «La via dei Crociferi» sono dei «lavori» completi, dei «romanzi concentrati», come li ha definiti il Prof. Giorgio Santangelo, che ha curato la presentazione del Volume stesso — avvenuta il 16 maggio u. s. nel salone dell'Astoria Park Hotel sul lido San Giuliano, sotto gli auspici dell'Assessorato ai Beni Culturali di Trapani —; sono sintesi di storie comuni, popolari e, se vogliamo, di uomini normali, ma che acquistano ampiezza universale per la pregnanza culturale e morale e per l'afflato poetico che vi si coglie.

E sono dei veri e propri affreschi (o «murales» appunto perché di vita comune) dipinti ora con i colori chiari, vivaci e spumeggianti del brio (vedi la figura indimenticabile dello scarparo Trinca, di cui ci par di udire persino il suo rumoroso «a solo per bocca»); ora coi colori cupi e decisi contorni della flustigazione (e autofustigazione) per questa umanità senza più ideali, dai costumi in disfacimento (vedi «Mamma dove sei?»), senza più etica morale. Ma, a mio parere, si riesce a scorgere anche una lieve sfumatura di verde: che denota la fiducia malgrado tutto dell'autore-artista nell'uomo e nella possibilità di riscatto.

PIETRO BILLECI

Il Poeta Risico (Alcamo)

Ha dato alle stampe, in questi giorni, in Alcamo il poeta Risico un grazioso volumetto che tratteggia la vita contadina di un tempo. Paesaggi familiari ed intimi s'intrecciano alla parola che diviene significativa e dà un senso di sollievo.

* * *

Un altro poeta alcamese Scibilia ha pubblicato in vernacolo un volume che descrive con sobrietà ed eleganza costumi tramontati in un epoca presa dal consumismo e dal benessere.

Sia il Risico che Scibilia non sono alle prime armi in fatto di poesia che dà un significato ed un valore alla nostra esistenza presa d'affanni e di nevrosi.

VINCENZO DITTA

« DUE MONDI »

Ho letto il libro «Due Mondi» e non posso fare a meno di estendere per iscritto la mia impressione.

Il linguaggio è vivo e la tenacia, espressa dallo scrittore, fa sì che il lettore la trovi sempre più interessante; gli argomenti sono trattati con naturalezza, ne risalta spesso la vena poetica che dà alla lettura immagini delicate.

Questo è un libro che dopo averlo letto porta a riflettere perché vi si colgono svariate sensazioni. La cosa che ho apprezzato di più è, malgrado le sofferenze a cui un essere umano va incontro, la forza e l'onestà del protagonista, il non nascondersi e il non lasciarsi vincere dal male.

Anche se l'autore si dichiara contro le donne (questo è palese nel libro), in fondo la sua ironia è la constatazione logica che la donna ha un ruolo preminente e da ciò scaturisce la sua rabbia.

Conoscendo personalmente lo scrittore, si può fare un raffronto con quanto egli scriva, infatti, rispecchia l'autenticità e l'integrità di una persona che dà l'esatto valore alle cose che la circondano.

CELESTE GIARAMIDA
(Mazara)

* * *

Roma, 30-1-1984

Carissimo Ignazio (Nat),
ho letto nell'ultimo numero di «Trapani Nuova» pervenutomi, con gusto e gran godimento, il tuo racconto e relativo corsivo sui Bronzi di Riace. Sono lieto che il mio punto di vista collimi pienamente col tuo e d'altra parte questi giudizi non possono non essere frutto di reazioni viscerali e sentimentali, anche se motivate da antiche e profonde ragioni culturali — il discorso è complicato e intrecciato in mille fili e non possiamo farlo qua — caso mai, se avrò la fortuna di rivederti, nella prossima primavera-estate, a S. Isidoro, dove conto di trovarmi per tre quattro mesi, lo faremo di persona distesamente e in tranquillità idilliaca. Tutti a parole si scandalizzano d'imperialismi e razzismi, ma si comportano di fatto sempre come i soliti imperialisti e razzisti, pieni di piccoli e meschini pregiudizi, con una gran voglia di montare sulle spalle degli altri e far prevalere le proprie idee e propri interessi materiali che ad esse attendono puntualmente, senza alcun tentativo di comprendere il punto di vista dell'altro e magari accoglierlo se risulta più giusto, onesto, pulito, conforme alla verità.

Mi compiaccio per la tua attività indomita e per il coraggio e la tenacia con cui conduci la tua vita e la ispiri e la realizzi. Fai benissimo e ti ammiro e ti stimo e in un certo senso ti invidio, perché non trovando più, o sempre meno, motivi di soddisfazione e di speranza nel mondo degli uomini di oggi, mi vado concentrando nella meditazione e nella ricerca dell'antica saggezza e dei pensieri perenni che hanno sollevato l'uomo verso la sua vera e ultima vocazione.

tuo FRANCESCO VACCA

Poema dell'amore assurdo

(UN INEDITO) **di GIANNI DIECIDUE**

Tempo di luglio correva
conosco luglio dal colore del mare
lo spacco delle gonne
gusto di gelato al limone.
Amore questo nome posso darti
amore per tracciare linee
d'un poema assurdo.
Il crepuscolo cedeva il soffitto
alle stelle la luna schiariva
obliose superfici.
Romanticismo che non rimpiango
adoro soli arsi
piacere di notte nuda.
Ti gettai le braccia al collo
felice di leggere l'assenso
in riflessi di luce che penso
cristalli di rocce.
In quell'albergo ci venisti
per gioia per gioco forse
a rinnovare il tema
dell'amore inattuale.
Tracce d'un poema assurdo
capelli bianchi estraniato
sono il dubbio del nonsenso
di contro giovinezza del corpo
il tuo respiro trapunto
di suoni astratti nel silenzio.
Ci venisti perché dimentichi
girotondo di navi spaziali
meccanismi d'una scienza impura
questa età in bilico tra ansie e fine
nella decadenza.
Itinerario d'ironia burla
dolore tragico dell'attore
battuta stonata del personaggio.
Nelle occasioni raccolsi miele
dei baci le bacche del seno
un desiderio disteso sul corpo
di pesca vellutina.
Se devo chiamarti ancora amore
sei felicità immaginata
questa camera disanimata
il rosario della bocca
le bacche del seno orgasmo
dipanano sussulti di gioia
e timore del giorno che si fa chiaro
pensieri che turbinano nelle strade.
Avevo un canto nel fremito
che non si libera dalla fretta
di dirti t'amo dal rancore
di scialbo mattino.
Come lo squarciagola dei beoni
straripa in un'osteria
canti rivoluzionari e bestemmie
fumo di sigari e sudore.
Avevo voglia di fare ancora
l'amore sentire umore di vulva
rimescolando le carte
d'una giovinezza antica
ripercorsa in vicoli abbuiati
un giro per i bordelli
nel tentativo che si riveli
in mezzo a tanto malagurio.
Dico dove può crescere
un albero una parola
una dimenticanza?
Trovai nelle occasioni
questa tua giovinezza reale
sparire alla prima svolta
e t'amai pure se ripeti
che andrai via domani
quando mi ronda il silenzio
e manchi all'appuntamento dei treni.
Non so cosa scrivere ora
che cavalli bardati consegnano
menzogne e si corre il palio
all'avemaria.
Devo finire il poema assurdo
prima che l'alba accosti alla serranda.
T'amai così nel sospetto del limite
d'una pace in corrosione
anche quando raccapezzo
sciolte primavere nelle corolle
vento d'autunno in bizzarria.
La pelle bruna
il titillio sesso calura
l'incostanza annodo con spilli
e sensi sullo spartito
non troppo allegro.
Te n'andrai un giorno dicesti
non c'è ragione di restare
che la vita ti cresce nel vento
impollinato di primavera
aria di bosco e cicalio.
Ti pregai di prepararmi al distacco
che della noia non m'accorga
nel temporale di settembre
nel tremito d'ottobre?

Aprile '84

Antigruppo Castelvetrano

Ode alla pace

di Carmelo Bonifacio Malandrino

Dedicata a Lawrence Ferlinghetti, l'**Ode alla Pace** di Carmelo Bonifacio Malandrino ci parla della bellezza non per costruire dannunzianamente un **vivere inimitabile** ma per negare e rifiutare i condizionamenti della guerra. Oggi più che mai dobbiamo concepire la realtà **ex analogia hominis.**

di ENZO BONVENTRE

III.

di SANTO CALI'

Non cci diri, Myria, ca mi lassasti,
dicci cchiuttosto ca ti sazzijasti.

* * *

Do not say you left me, Jill,
Say, instead, you've had your fill.

XXII.

'N amuri veru, o Adeli, evi camelia
ncacucciulata. Spàmpina e si sfa.
L'amuri fintu è bàlicu di plastica
ca po' durari pi n'eternità.

* * *

A true love oh, Adele's the rose
that first a bud, opens & blows.
But a faked love's a plastic lilly,
it goes on and on eternally.

Trad. di N. Scammacca

La morte della morte

di ENZO BONVENTRE

Già prevista la morte dell'inverno
Che sarà la primavera?

24.

di IGNAZIO NAVARRA

Un cielo stellato,
semplice cielo?
Ed un forestiero un uomo che presto
sarebbe ripartito.
Li amava.

Natività

di DISMA TUMMINELLO

Splende dentro l'oscurità Vivartha
la luce è nata
dal fluido ammiotico «l'Uovo Alchemico»
di Prajapati si schiude.

La rivista fallita

di PIETRO PIZZARELLI

Cerca un alibi il direttore
quando scrive, fingendo stupore,
che la rivista è fallita
causa la crisi editoriale.
E non è vero. Ma non è male:
era già tanto vuota, era priva di vita.

La Nuova Scozia

(per Hugh MacDiarmid)

di DUNCAN GLEN

Caro Christopher Grieve
come te faccio ritorno a Glasgow
dopo lungo esilio
Ti ho trovato a cantare come fanello
per le strade
e lungo la viottola del parco
ripongono le altalene
per la domenica

Trad. di E. Bonventre

Lunghe passeggiate

di CRESCENZIO CANE

Erano le diciotto e trenta
e c'era ancora il sole.
Noi passeggiavamo,
abbagliati dalla polvere,
prima ancora di scoprire
la giornata,
dietro le belle gonne,
ubriachi di vetrine
e soffocati di dolore.
E noi eravamo iracondi,
più testardi di prima
a pestarci l'un l'altro
l'anima bruciata,
nei profumi **delicati**
delle sgargianti scollature.
Eravamo ancora lì,
dietro gli strilloni
a maledire la giornata,
quali eroi del giorno
e della notte,
come gatti,
schiacciati dall'inguaribile
male di vivere
sull'orlo quotidiano.

Emarginato

di MARIA CASSANO

Mormorando vergogne
si esiliava
ai margini di una società
avida e corrotta,
né luna né stelle sognava,
hanno ucciso la sua anima,
troncato la speranza.
Vagheggiando sfumati ricordi, passioni,
consumate all'ombra di un falò, moriva,
cantando il suo grido d'amore.

Sambuca (AG)

Curvi piriculusi

MARIO DA VERONA

'Nzamai cu to mogghi, no' riscursu, / ti scappassi chi Carmen Russo / è 'na fimmina di lusso, / robba r'alliccarisi u' mussu! / Sì cunsumatu: / t'abbuschi un gran lisci e bussu, / e poi..., pi 'na simana, ti poi stuiari u' mussu. / Pecciò, ascuta a mia, / tenitilla pi tia, / na' sacristia di la fantasia. / E si dopu cena, / bedda abbunnanti, / vista ravanti / o puru ri schiena, / ti cumpari 'sta sirena, / puru s'arresti spinnatu / comu un cani vastuniatu, / cancia lestu canali: / pi la paci coniugali, / megghiu a tribuna eletorali / che finiri drittu o' spitali.

Concessionaria
MOTOCARAVAN di A. BORGIA
Via Martogna, 35 - Tel. 40.100 TRAPANI

Società di pessimi cittadini — di PINO ALCAMO

IL «BESTIARIO»

I

E' il titolo ironico di una **«relazione di esami»**.

Redatta dal presidente di una **«Commissione per l'abilitazione di 316 docenti di scuola media superiore»**, venne inviata, nel dicembre del 1983, al Ministro della Pubblica Istruzione.

Essa contiene un **«campionario di strafalcioni»**, registrati durante le interrogazioni. Sono strafalcioni al limite della credibilità, della verosimiglianza.

Perché non vengono attribuiti ai soliti c.d. **«studenti»**. A coloro, cioè, che **«senza studiare»**, raggiungono ugualmente e agevolmente i gradi più alti degli studi.

Riguardano, invece, **«docenti»** (si fa per dire), in possesso di requisiti, almeno formali:

1) **laurea**, conseguita, spesso, con votazione ragguardevole;

2) **insegnamento** nella scuola media superiore per un periodo di almeno due anni;

3) **esito positivo** di una prova scritta.

II

Ecco alcuni di tali strafalcioni, distinti per materia.

L'abilitazione riguardava, difatti, l'insegnamento di tre discipline: **Italiano, Storia ed Educazione Civica, Geografia.**

Le **«perle»** di Italiano sono le seguenti:

D. «Il ruolo di Beatrice nel Paradiso di Dante».

R. «Beatrice tira su il poeta con lo sguardo».

D. «Parli dell'Umanesimo e del Rinascimento».

R. «L'Umanesimo è quel periodo nel quale si esce dalla depressione, la parte teorica di quello che sarà il Rinascimento, cioè la parte speculativa del **Trecento»**.

D. «Che cosa è un endecasillabo?».

R. «Dodici sillabe che costituiscono il verso, in pratica».

III

Queste le **«perle»** di Storia ed Educazione Civica:

D. «Cosa accadde nel 1943?».

R. «Il 1943 è l'anno della presa di **Porta Pia**. Non ricordo se in Italia, in quel periodo, ci fu una guerra, comunque non so».

D. «Parli del 1848 in Italia».

R. «Non so... Sì, l'impresa dei **Mille:** si fece per liberare la Calabria».

D. «Qual era il regime politico della **Grecia** antica?».

R. «Il re».

D. «Parli di **Napoleone»**.

R. «Napoleone, dopo essere stato in Italia, va in Francia, si fa eleggere imperatore; Italia ed Inghilterra avevano preso parte ossia coalizzato contro Napoleone, per cui Napoleone aveva l'azione di disturbo».

D. «Quali sono le funzioni del **Presidente della Repubblica?»**.

R. «Andare all'estero. E' il capitano delle forze armate».

D. «Che cosa è la **Costituzione?»**.

R. «E' quella legge che riunisce tutte le leggi dello Stato».

D. «Chi ha scritto la Costituzione?».

R. «Il Presidente della Repubblica».

D. «Da chi è formato il **Parlamento?»**.

R. «E' formato dal governo e dai ministri. I ministri possono essere con o senza portafoglio».

IV

Per finire, le **«perle»** di Geografia:

D. «Parliamo della **Sicilia»**.

R. «La Sicilia è un'isola bagnata da tre lati dal mare, ossia un arcipelago montuoso».

Seguono domande sul **Piemonte**, sulle **Marche**, sulla **Grecia**, sulla **Penisola Scandinava**, sulla **Russia**, sull'**Arabia Saudita**, sull'**Argentina**, sull'**Australia**, sulla **«longitudine»**.

Queste, nell'ordine, le risposte:

«Il Piemonte è una regione montuosa proprio per la sua lontananza dal mare».

«Le Marche confinano con il mare Mediterraneo e la terraferma, non ricordo le città, forse c'è **Urbino»**.

«Le città più importanti della **Grecia** sono Atene, Sparta, Corfù».

«Gli Stati della penisola scandinava sono Svezia, Norvegia, Groenlandia».

«I confini della **Russia** sono: Turchia, Cina, Germania, Paesi Bassi».

«L'Arabia si estende in modo tozzo, è venuta alla ribalta dei nostri problemi sociali per questioni petrolifere».

«L'Argentina è un grande paese dove ci sono tante bestie, soprattutto ovine».

«L'Australia è un famoso continente». «Perché famoso? Perche se ne parla».

«La longitudine è una linea orizzontale che corre lungo la terra».

V

Le **«risposte ai quesiti»** suscitano, istintivamente, **ilarità irrefrenabile.** Seguono, in successione rapida, **incredulità,** riflessioni amare, **indignazione.**

Perché questi **«aspiranti docenti»**, che per due anni avranno arrecato guasti incalcolabili nelle scuole della Repubblica, sono quegli studenti che, senza applicazione, senza impegno, senza intelligenza, senza alcun merito, sono riusciti a **«carpire»**, con mezzi vari ma illeciti, nelle successive tappe scolastiche, **«titoli di studio»** formali, vuoti. Sicché, le **«perle»** enucleate rivelano il livello e il **degrado** culturale di una classe dirigente, promossa da una scuola svilita, resa ridicola e formale da una **«miope e ottusa politica demagogica».**

Una politica, che, da decenni, continua ad equivocare sul **«ruolo autentico»** della scuola.

Una politica che ha colmato i **«ruoli organici»** dei docenti reclutando **«disoccupati senza prospettive di lavoro».**

Ha utilizzato, cioè, le esigenze di personale scolastico come strumento di lotta contro la **disoccupazione.**

La frequente e numerosa legislazione che, superando l'**«obbligo di assunzione per concorso»**, ha immesso negli organici dell'amministrazione della pubblica istruzione qualsiasi aspirante, senza alcuna **garanzia** del possesso delle qualità essenziali, non ha altro significato.

VI

Adesso, i **danni** arrecati alla società possono essere irreversibili. Forse, si aggraveranno di giorno in giorno.

Fra qualche mese verrà ripetuto il **«rito»** dell'esame di maturità. Con i risultati che si ripetono da tempo.

Questa scuola, ormai, è divenuta lo specchio di una società corrotta, ipocrita, opportunista e accomodante.

Rimane solamente uno strumento di **riproduzione** di una classe dirigente il cui livello culturale, morale, umano scade progressivamente.

I **mali peggiori** della società derivano dalle inefficienze della scuola. Senza risolvere i problemi della scuola non è possibile risolvere i problemi della società.

Politici ignoranti e demagoghi, **operatori scolastici** senza qualità, stentano a comprenderlo.

E, nel frattempo, spingono irrimediabilmente la scuola sempre più a fondo. La **«relazione sugli strafalcioni»** si proponeva di segnalare a tecnici e politici il «baratro in cui, ormai, la scuola italiana è precipitata». Come è noto, tuttavia, **«non esiste sordo peggiore di chi non vuol sentire».**

Sicché la relazione, scomoda ed inopportuna, è rimasta nel «cassetto». Fino a quando organi di stampa non se ne sono occupati (Cfr.: L. Firpo - **La Stampa**, 6 maggio 1984; B. Palombelli - «E la squola, la squola, la squola l'è bela», **Europeo,** 19 maggio 1984, pagg. 20-21).

Il che dimostra che la **«storia»** non muta.

La **cultura** produce **libertà**. La libertà matura **spirito critico.**

Cultura, libertà, spirito critico infastidiscono i più.

E' preferibile, pertanto, un paese in cui esistano **«molte bestie»**.

Soprattutto **umane.**

V A M di FELICE FATEBENE

Autosalone FIAT Via Erice ☎ 833.361 - **VALDERICE**

OCCASIONI DELLA SETTIMANA

Panda 30/45	81 - 82	Peugeot 305 bz	78
127 3ª serie	82	131 bz	81 - 82
127 Fiorino	80 - 81	131 Panorama	81
Dyane 6	80	132 bz e ds	80 - 81
127 Panorama	82	BMW 316	81
Ritmo bz e ds	81 - 82	900 T Pulmino	80
Renault 5 Aut.	79	238 Doppia cabina	77
Horizon	79	Ducato carro	82

TUTTI I MODELLI FIAT PRONTA CONSEGNA: **Usato garantito come nuovo - Auto usate ricondizionate da personale qualificato - Garanzia totale sull'usato - Permute vantaggiose - Finanziamenti senza ipoteca.**

● PENSIERI... PIU' SPICCIOLI — di ALDO CASTELLANO

Della funzione distributiva

Ricordo ancora uno dei tanti insegnamenti del mio genitore: spendere bene i soldi — in una famiglia — non è cosa più facile del guadagnarli.

Confesso che questo ammaestramento, come tanti altri che mi vennero impartiti quand'ero giovinetto, al momento di riceverlo non fece molta presa nella mia mente: credetti infatti esser più difficile guadagnarli i soldi, che spenderli!

Ebbi modo dopo di capire l'intimo significato del precetto, quando diventai padre di famiglia in un primo momento, e quando pensai di riferirlo — trasponendolo — dalla famiglia allo Stato.

Mi resi così conto che in una grande organizzazione, come quella statale, i problemi aumentano di numero e vastità; per cui occorre una grande competenza ed una opportuna oculatezza per spendere il denaro, nell'ipotesi, pubblico.

Come dire, in breve, scienza e coscienza.

Ad avviso di chi scrive, che da queste righe ribadisce da un lato la propria ignoranza di certi argomenti spiccatamente tecnici e dall'altro la volontà buona di parlarne da «uomo della strada», alla buona cioè e senza grandi pretese di verità possedute, manca nella classe dirigente nazionale (leggi: politica e burocratica ad alto livello) o la necessaria scienza o la non meno richiesta coscienza nell'affrontare simili argomenti.

Trattando i quali alla carlona si rischia di finire... seduti per terra, proprio come sta finendo il popolo italiano, chiamato da sempre a tamponare le falle di un sistema che fa acqua.

L'odierno argomento parte in particolare dalla funzione distributiva del reddito per arrivare, sempre tratteggiando per grandi linee, a quella più ampia della spesa pubblica.

La politica dei redditi seguita dal governo (e qui per non rischiare l'incomprensione anche da parte dei più vicini censori sosteniamo non di questo o di quel governo trattarsi ma dell'organo esecutivo — in generale ed in astratto — preposto alla funzione di amministrare il paese) ha il compito certamente non facile di distribuire il pubblico denaro prelevandolo dai più abbienti e versandolo ai meno abbienti:

Ciò viene realizzato a mezzo di tasse nel primo caso del prelievo, ed a mezzo di sussidi o agevolazioni fiscali nel secondo.

Tale politica, realizzata nei modi e nelle forme e soprattutto con i risultati che tutti conosciamo, ha a fondamento da una parte una pretesa di giustizia sociale, mentre dall'altra invece obbedisce ad un antico principio di governo attuato da Roma antica che concedeva facilmente al popolo «panem et circenses» al solo scopo di stordirlo e di tenerlo buono.

Così, ai tempi nostri, il popolo dei paria, dei disoccupati, dei non occupati, dei cassaintegrati, degli invalidi-facili, ormai diventato numeroso, viene continuamente allettato, invogliato a restare nella sua condizione di non produttività dalla logica del sistema che così se ne assicura il complice silenzio.

Chiunque, nel gioco delle rispettive parti (e riferisco il «chiunque» ad ogni parte sociale o ad ogni organo interessato), aiuta o facilita il perdurare di questo stato di cose è complice e connivente se non fa — e dimostra di fare — qualcosa per perpetuare un sistema dannoso ed infamante anche soprattutto per i «sussidiati».

Che devono esser cercate altre fonti e d occasioni di lavoro è indubbio; come parimenti non c'è dubbio che la dignità del cittadino non va calpestata creando differenziazioni pericolose a giustificarsi ed a viversi.

Non può più continuarsi il gioco (o la politica dal momento che, in questa accezione del termine, quella proprio a gioco corrisponde) fin qui intrapreso, perché se è vero che «sussidiando» si evita l'attrito con le masse eliminando il loro lievitare verso rivoluzioni di destra o di sinistra o verso sovvertimenti del cosiddetto ordine democratico, è altrettanto vero che con questo tipo di politica dei reddditi — imperfetta perché consente peraltro molti imboscamenti e facili rifugi tra le maglie di un sistema che funzione — si ottengono soltanto due apprezzabili risultati: da una parte si stanca il popolo cosciente formato da giovani senza futuro in questo caos di società, e dell'altra si demotiva il concittadino-contribuente che — come detto —, non vedendo realizzare nulla di costruttivo per sé e per i suoi figli, cerca di contribuire sempre meno e peggio al fine di salvaguardare il suo piccolo mondo.

Il governo non può incoraggiare un simile Stato di cose continuando la sua miope politica del «vivi alla giornata».

Deve rendere scorrevole la politica dei redditi e deve indirizzare gli sforzi dei cittadini verso opere ed investimenti pubblici e privati, garantendo sì la propria immagine all'estero con offerte di denaro e di contributi, dal momento che ciò è essenziale per la politica estera, ma curando che nemmeno una lira del pubblico denaro sia spesa in maniera da potersi poi dire da chicchessia: «poteva essere spesa meglio!».

Il governo non può dimenticare che ormai il cittadino sa che la formulazione dei piani di spesa che si concreta nel bilancio dello Stato consiste in un'attività politica più che contabile essendo il frutto di scelte politiche che dovrebbero essere operate sulla base delle reali esigenze del paese, in previsione di quelle a venire ed in funzione di futuri obbiettivi da realizzare.

Ove il governo dimenticasse che anche il cittadino ormai ha coscienza, si correrebbe il rischio di ottenere da una parte questi deludenti risultati, e dall'altra quello di preparare una «rivoluzione di cervelli», cioé di pensiero, che non è certo meno pericolosa di quella di massa.

Perché se è vero che la forza dirompente è nella massa, è pur vero che questa si muove per il lievito operato dei pensatori indignati.

Indignati finora dal sospetche le cose vanno male perché non si vuole (leggi: nessuno dei protagonisti compromessi vuole) che vadano meglio.

A questo punto il termine «funzione» usato nel titolo in luogo di quello idealmente più corretto di «pretesa», legato all'idea di potere e forza e prepotenza, assumerebbe di certo venatura umoristica ove non sorreggesse l'ultima speranza che alla fine il buon senso prevarrà ed ognuno, con coraggio onestà e modestia, cercherà di fare sino in fondo il proprio dovere per guadagnarsi il rispetto e la stima propria e di quanti a lui si volgono.

Altrimenti a breve potrebbe non esserci più Libertà, che se non si identifica certo con la sola indipendenza dal bisogno, sicuramente di questa non può fare a meno.

La scuola e la società

Bisogna modificare le istituzioni scolastiche. Questo slogan lo predicano tutti ma in sostanza non cambia nulla.. Con tutto l'impegno degli alunni e degli insegnanti, gli studenti non sono ancora protagonisti del proprio processo educativo. Si potrebbe obiettare che questa considerazione è utopistica, invece ha come fulcro la fiducia dell'individuo nella sua intelligenza e nelle sue capacità.

Bisogna evidenziare nella scuola quei valori di speranza, di pace e solidarietà umana e far notare espressamente agli studenti che bisogna filare su questi binari per umanizzare la scuola e con essa la società. A nessuno sfugge certamente il disagio vissuto dalla scuola, che, come è chiaro, dipende dal sistema educativo vigente.

Come possono apprendere gl alunni seduti sui banchi, lontani da tutto ciò che vive e palpita intorno a loro nel mondo?

Intanto, inconcepibilmente, è stata diminuita la spesa totale per la pubblica istruzione, il che è sintomatico del disinteresse per questo importantissimo settore a vantaggio dell'aumento delle spese per gli armamenti.

La marginalità a cui è legato il problema educativo fa decadere l'impegno della cultura come servizio allo studente che sarà il cittadino di domani. La problematica della disoccupazione giovanile potrebbe essere affrontata partendo dalla scuola ove la professionalità è parola vuota di significato e invece dovrebbe, tenendo conto delle esigenze del mondo del lavoro, essere di attualità.

Gli organi collegiali sono stati svuotati del loro contenuto e quindi si auspica la riforma di questi organi.

E' urgente che la scuola riprenda il suo ruolo di maestra di vita e inculchi nei giovani il senso critico con cui possano, al lume della cultura, valutare tutto quello che succede nel mondo in modo individuale e autonomo.

TEODOLINDA NEGRINI

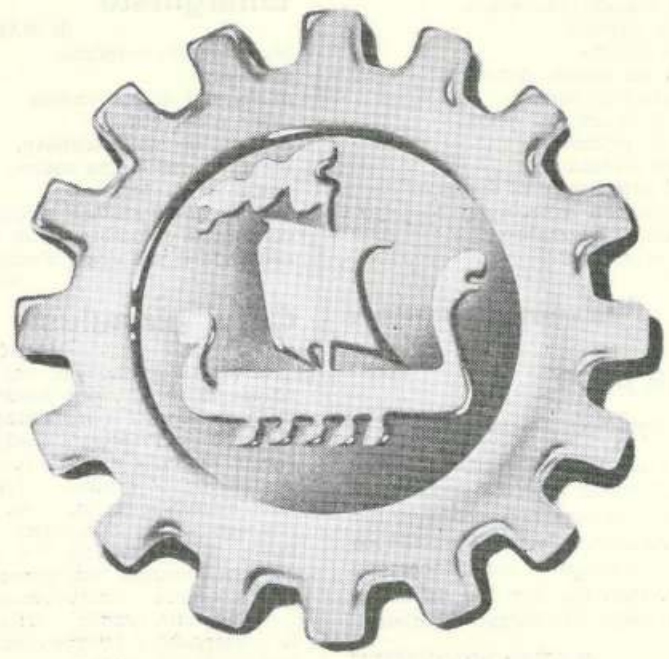
CASIO

Registratori di cassa
Misuratori fiscali

g. arceri & c. marceca
Via Livio Bassi, 14
☎ (0923) 21785-20098
TRAPANI

39 FIERA DEL MEDITERRANEO
CAMPIONARIA INTERNAZIONALE
PALERMO 26 MAGGIO/10 GIUGNO **1984**

L'Appuntamento più atteso dell'anno



APM Palermo Roma

L'inquinamento e il degrado biologico dell'ambiente marino

Il flagello del nostro tempo

Proprio ad Erice, nel corso del 1981, fu tenuto, presso il Centro «Ettore Majorana», un memorabile, approfondito e documentato «meeting» sui gravi ed urgenti problemi che affliggono quotidianamente sempre più ed in misura sempre ancora più urgente la situazione del Mar Mediterraneo, che si ritrova sempre più e nefastamente esposto ed afflitto da un inesorabile e forse ormai non più lento processo di inquinamento e di degrado, che conduce questo grande mare verso la catastrofe ecologica, verso una situazione di morte, dopo essere stato per, millenni — al contrario — fonte e tramite di civiltà e di vita.

In quella occasione centro di interesse per profondità di dottrina e di esperienza vissuta con serietà di autentico scienziato, costruita sull'amore e sull'esigenza di rispetto per la natura fu il comandante Jacques Cousteau, che illustrò cause, effetti e prospettive di una situazione densa di pericoli per un avvenire che si avvicina a grandi passi e sui prevedibili (per quanti non hanno la vista più lunga del naso) effetti di una situazione generale che, perdurando, rischia di finir con il trasformare il Mediterraneo in una cloaca più mefitica e mortale di quondo fino ad ora non si presenti all'occhio ed al cervello attenti dello scienziato.

Il Mediterraneo si inquina di giorno in giorno in misura sempre più preoccupante: città o, meglio dire, metropoli dense di migliaia di abitanti che costellano le chilometriche coste di Francia, Spagna, Nord-Africa, Medio Oriente, Jugoslavia ed Italia riversano quotidianamente miliardi di ettolitri di acque nere, tonnellate di rifiuti del tipo degradabile ma, principalmente, di quello non degradabile che rimane e rimarrà eternamente a vagare per la superficie ed a schermare sempre più oscuramente le profondità marine; enormi petroliere levano e risciacquano i loro immensi serbatoi cospargendo enormi distesi di acqua di catrame che che sarà irrimediabilmente anche se lentamente sospinto verso le coste, anche verso quelle suggestive spiaggie dove non di rado, se non troppo infrequentemente, sorgono smisurati e fittissimi impianti balneari e villaggi-città stagionali che, a loro volta, integrano certamente con altrettanta quantità di acque nere e di rifiuti. Senza, poi, dire dei criminali pescatori di frodo e delle conseguenze quasi irreversibili dell'uso dei micidiali e distruttlivi loro esplosivi... Cousteau e gli studiosi che con lui hanno approfondito questa complessa problematica hanno elaborato proposte che tengono in considerazione le ineluttabile lentezza di una urgente azione di disinquinamento — purché essa finalmente abbia inizio — perché bisogna tener presente la lentezza del ricambio delle acque mediterranee con quelle dell'Oceano Attlantico, che avviene solamente attraverso il relativamente minuscolo ed intasato Stretto di Gibilterra.

Tutto quanto, in sintesi brevissima fin qui detto vale per il mediterraneo.

Ora la situazione del Mare Adriatico, mere ancora più interno caratterizzato per giunta per il fondo marino che non sempre raggiunge i cento metri di profondità, appare ancora più drammatica e comincia a dar segni di morte, a far squillare campanelli d'allarme che rischiano di trasformarsi in lugubre campane a morto.

Questo lungo mare interno soffre, ingigantita però, la medesima malattia del degrado del suo confinante Mediterraneo, attraverso il quale comunica per il relativamente ristretto tratto che intercorre fra l'estremità della Puglia e le coste dell'Albania. Mare un tempo ricchissimo di pesca — come il Mediterraneo — denso di traffici e tramite di collegamenti e di scambio di prodotti e di carezze — e che pure come il Mediterraneo — si va anch'esso rapidamente trasformando in immensa cloaca a cielo aperto. L'episodio del capodoglio, che ha allarmato la stampa e che ha fatto e farà riflettere chiunque abbia un briciolo di buonsenso, è poi particolarmente grave, perché apre gli occhi e suscita allarmanti riflessioni su un altro tipo di inquinamento ambientale che si aggiunge a tutti quelli che abbiamo brevemente elencato dicendo del Mediterraneo che si aggiunge, in un mare che ancora più difficilmente di questo scambia le sue acque con il mar più aperto. Quel capodoglio e stato soffocato da una cinquantina di secchetti di plastica, che hanno distrutto un cetaceo lungo oltre tredici metri e pesante diverse tonnellate.

Ecco: la plastica, definita con calzante acutezza «il flagello del nostro tempo».

E' una sostanza uscita da chissa quale malefico impianto per la prima volta, riconosciuta indistruttibile per ragioni di facilità di produzione, di molteplicità di applicazioni, di facilità di trasporto di inserimento in numerosissimi processi di produzione di bene di consumo e di conservazione di essi. Se ne producono milioni se non miliardi di tonnellate, che vengono poi facilmente diffuse in ogni angolo di territorio dove esista un supermercato o la più piccola ed oscura botteguccia di alimentari o di un bar e tavole calde che vi conservano ed espongono i loro prodotti. Parliamo, beninteso, della plastica ridotta in sacchetti trasparenti, non di quella che presenta ben altre caratteristiche che ha messo in crisi la siderurgia... Ma questo è un altro discorso...

Chi — e certamente fra i nostri lettori non saranno pochi — abbia percorso all'indomani dell'annuale Gara in Sicilia Valderice-Erice la strada od i viali delle pinete; oppure passeggiato per il Balio ericino; o visitato il meraviglioso bosco di Scuraci (foresta deliziosa, anzi); o sostato, Trapani in occasione della Processione dei Misteri o della Fiera di Ferragosto, o transitato per qualunque sito ameno dove l'umanità ama trascorrere una giornata di fine settimana, si riempie gli occhi di sacchetti di plastica di ogni dimensione e di ogni colore, puliti e svolazzanti, ma anche sporchi ancorati a terra e ricolmi di rifiuti. Ciò ci rende una minima idea del fenomeno.

Che c'è da fare? Rimuoverli, certamente a cura delle Amministrazioni competenti. Ma il problema non è affatto questo. Perché, dovunque si vadano ad ammassare per toglierli dalla vista, quei sacchetti rimangono eterni, e torneranno a volteggiare per il cielo al primo folaro di vento un poco più impetuoso del solito. Che fare, allora? Bruciarli? Ed il residuo di combustione si trasformerà in materiale forse meno voluminoso, ma compatto ed indistruttibile come e più di prima, ad occupare lo spazio sempre più vasto perché le gare sportive, le fiere, le precissioni ed i «week end» continueranno lo stesso.

E, per non perdere l'argomento principale, i sacchetti di plastica continueranno ad essere abbondanti a mare, vuoti o pieni, ma sempre maledettamente torneranno a galla e nemmeno i fulmini potranno mai distruggerli. Sono come i detersivi che, almeno in parte però, sono degradabili. Ma chi scrive ha avuto modo di contastare, lungo le fiancate di un ferryboat, il turbinio spumeggiante e biancastro di ettolitri di detersivo definito «degradabile» ma che intanto stava lì a danzare al ritmo del rollìo della nave.

Che c'è da fare, con questi rischi che corre il mare e, di conseguenza, la salute delle generazioni attuali e future e pure l'umanità che continuerà a sopravvivere fin quando il Sole, per dirla con il Foscolo, continuerà a risplendere sulle sciagure umane? Perché esistono le sciagure che si presentano repentinamente e quelle che l'incoscienza, l'avidità e l'ignoranza o responsabile lassismo degli uomini preparano minuto dietro minuto, giornata dietro giornata fino al momento in cui, trascorsi gli anni, si abbatteranno pesantemente sulle popolazioni.

Esiste, in Italia, una legge

VINCENZO ADRAGNA

(segue a pag. 9)

CORRIERE ARTISTICO

Pino Maiorca «scultore d'azione»

Per comprendere l'arte di Pino Maiorca è molto utile lavorare con lui per qualche tempo, così come ho fatto personalmente io alcuni anni fa. Manegiando subbia e mazzuolo secondo i suoi suggerimenti, ho imparato a scalfire la pietra dura di Erice: e alla fine sono riuscito a cavarne una figura che ancora conservo per ricordo. Ma lavorando fianco a fianco con l'artista ho imparato soprattutto ad apprezzare la sua arte così per quella che è; e non a disprezzarla per quello che non è (e qui il discorso potrebbe sembrare astruso, ma gli artisti cosiddetti tradizionali, cioé gli scolastici, gli accademici, i professori) «con la licenza di uccidere sul nascere ogni nuova idea» sanno cosa voglio dire, anche se fingeranno certamente di non saperlo.

Osservando il Maiorca mentre lavorava, o meglio aggrediva, la dura pietra grigia di Erice, mi veniva da pensare a Jackson Pollok, il pittore americano creatore della «Action Painting» cioé della «pittura d'azione»; per analogia, quindi, ho definito il Maiorca «scultore d'azione».

Il pittore americano si poneva entro la tela con i «barracchini» dei colori e i suoi pennelli e, partendo senza alcuna idea prefissata, dava pennellate a destra e a sinistra, lasciava gocciolare il colore, eseguiva anche con le dita ghirigori, forsennatamente, come in preda ad un orgasmo creativo estemporaneo, che si placava solo quando la tela era tutta coperta di colori e segni: Maiorca invece prendeva il blocco di pietra informe, lo poneva sul banco senza sapere quale forma ne avrebbe ricavata ma cercando di cogliere il suggerimento della stessa forma naturale della pietra (e questo ai miei occhi già appariva come un segno di umiltà), ma partiva con l'ultima sicurezza che da quella dura massa informe sarebbe sicuramente una delle sue eleganti sculture: dava colpi su colpi alla ricerca delle «sue linee» e delle «sue masse o volumi» inconfondibili; sgrossava togliendo le masse inutili; intaccava la pietra secondo le sue fibre per creare una traccia su cui poi lavorare di «subbia» e mazzuolo: col disco abrasivo scalfiva la pietra là dove gli suggeriva l'istinto; poi iniziava la musica ritmica con subbia e mazzuolo i colpi prima forti e decisi, via via si facevano legeri e delicati come carezze: ne veniva fuori una sorta di sinfonia arcaica fatta di suoni primordiali, ma la massa informe poi diveniva una piacevole sagoma svettante nello spazio, qualcosa

PIERO BILLECI

(segue a pag. 9)

STAC sas
Via Manzoni, 33 - 91100 Trapani
☎ (0923) 33233
Concessionaria olivetti

REGISTRATORI DI CASSA ● APPARECCHI MISURATORI FISCALI
Autorizzati ad emettere scontrini su carta normale non prestampata

Calcolatrici - Macchine per scrivere elettroniche
Sistemi di scrittura - Sistemi contabili.

ASSISTENZA TECNICA

Aletta Electra 125

CAGIVA LA MOTO ITALIANA

FONTEBREGA motors

MEMORANDUM

Treni

Orari in vigore fino al 2-6-84

Partenze da Trapani per:

— **PALERMO (via Milo):** 4,23; (feriale); 4,47; 5,00; 6,13; 7,43; 10,50; 12,00; 14,05; 15,05; 17,38; 20,00; 22,00.

— **PALERMO (via Castelvetrano):** 2,02; 3,36; 5,20; 5,50; (periodo natalizio e pasquale); 6,30; 9,40; 12,32; 13,20; 14,10; 17,08; 18,45; 20,24.

— **CASTELVETRANO:** 7,05 (feriale); 15,00.

— **ROMA TERMINI:** 14,10; 16,05.

— **MILANO CENTRALE:** 05,50 (Trinacria) (periodo natalizio e pasquale)

— **TORINO PORTA NUOVA:** 6,30 (periodo natalizio e pasquale)

Partenze per Trapani da:

— **PALERMO (via Milo):** 4,24; 5,20; 7,01; 9,07; 10,25; 12,20; 13,45; 14,00; 16,50; 18,48; 21,10; 23,40.

— **PALERMO (via Castelvetrano):** 4,24; 5,20; 7,01; 9,07; 10,25; 11,25; 12,55; 14,00; 15,08; 16,50; 18,48; 20,03 (periodo natalizio e pasquale); 22,50; 23,40.

— **CASTELVETRANO:** 5,01; (feriale) 6,01; 17,20 (feriale)

— **ROMA TERMINI:** 18,07.

— **MILANO CENTRALE:** 20,30 (Trinacria) (periodo natalizio e pasquale).

— **TORINO PORTA NUOVA:** 20,30 (Treno del Sole) (periodo natalizio e pasquale)

Partenze da Palermo per:

— **ROMA TERMINI:** 6,25 (Peloritano; 6,40 (Archimede); 8,55 (Aurora); 17,00; 18,10; 20,15.

— **MILANO CENTRALE:** 9,16 10,06; 11,48 (Trinacria) 15,08 (Conca d'Oro).

— **TORINO PORTA NUOVA:** 12,41; 13,02 (Treno del Sole).

— **VENEZIA - TRIESTE - BRENNERO:** 14,20 (Triveneto).

Partenze per Palermo da:

— **ROMA TERMINI:** 7,00 (Aurora); 8,50; (Archimede); 11,40 (Peloritano); 18,04; 18,07; 19,40.

— **MILANO CENTRALE:** 12,55 (Conca d'Oro); 17,05; 19,40 (Freccia del Sud); 20,30 (Trinacria).

— **TORINO PORTA NUOVA:** 16,52; 20,30 (Treno del Sole).

— **VENEZIA:** 15,36 (Triveneto)

— **TRIESTE:** 12,56 (Triveneto)

— **BRENNERO:** 11,25 (Triveneto)

Aerei

* Concidenza a Roma Fiumicino

Partenze da TRAPANI BIRGI per:

Pantelleria: 15,10; **Roma Fiumicino:** 16,30; **Milano*:** 16,30; **Torino*:** 16,30; **Genova*:** 16,30.

Partenze per TRAPANI BIRGI da:

Pantelleria: 9,10 - 13,20; **Roma Fiumicino:** 14,35; **Milano*:** 12,40; **Torino*:** 7,05 e 7,40; **Genova*:** 10,55.

Partenze da PALERMO PUNTA RAISI per:

Bologna: 14,25; **Cagliari:** 12,10; **Genova:** 12,10; **Lampedusa:** 11,50; **Londra*:** 6,55; **Milano:** 7,40-14,20; **Milano*:** 6,55; 10,15 14,10; 16,20; 20,00; **New York:** 18,00; **Pantelleria:** 11,50; **Parigi*:** 6,55; **Pisa:** 14,35; **Roma Fiumicino:** 6,55; 8,40; 10,15; 14,10; 16,20; 20.00; **Torino:** 14,35; **Torino:°** 6,55; 16,20; 20,00; **Venezia:** 18,55; **Napoli:** 18,55; 14,25 (lunedì e giovedì).

Partenze per PALERMO PUNTA RAISI da:

Bologna: 14,35; **Cagliari:** 17,25; **Genova:** 15,35; **Lampedusa:** 14,15; **Londra*:** 12,25; **Milano:** 12,00; 21,40; **Milano*:** 6,50; 8,25; 15,15; 18,50; 19,25; **New York*:** 18,00; **Pantelleria:** 12,40; **Parigi*:** 8,35; **Pisa:** 12,25; **Roma Fiumicino:** 7,00; 8,25; 9,30; 12,30; 12,20; 17,35, 21,25; Torino: 10,55; **Torino°:** 7,05; 7,40; 15,30; 18,35; **Venezia:** 8,30; **Napoli:** 10,20; 12,45.

Navi

Orari in vigore fino al 19-6-84

Partenze da Trapani per:

— **Cagliari:** Sabato ore 22,00

— **Tunisi:** Mercoledì ore 8,00;

— **Favignana/Levanzo:** Tutti i giorni ore 8,15; Lunedì, Mercoledì, Giovedì e Sabato ore 13,45;

— **Marettimo:** Martedì e Venerdì ore 8,15;

— **Pantelleria:** Tutti i giorni (esclusa la domenica) ore 8,15.

Partenze per Trapani da:

— **Cagliari:** Martedì ore 19.

— **Tunisi:** Sabato ore 10,30.

— **Pantelleria:** Tutti i giorni (esclusa la domenica) ore 14,00.

* * *

Partenze da Palermo per:

— **Cagliari:** Lunedì 19,00;

— **Genova:** Lun., Merc., Ven., Dom. 14,00;

— **Napoli:** giornaliero 20,30 e Giovedì 10,00;

— **Tunisi:** Venerdì 21,30.

Partenze per Palermo da:

— **Cagliari:** Domenica 19,00;

— **Genova:** Mar., Giov., Sab., Dom. 15,00;

— **Napoli:** giornaliero 20,30 e Venerdì 10,00;

— **Tunisi:** Mercoledì 19,00.

Guardie mediche

Tutti i giorni dalle ore 20,00 alle ore 8,00. Nei prefestivi anche dalle ore 14,00 alle 20,00. Nei festivi dalle ore 8,00 alle ore 20,00.

Trapani:	0923 - 29629
Erice Casa Santa:	0923 - 38200
Paceco:	881309
Valderice:	833156
Custonaci:	971355
Buseto Palizzolo:	851280
Favignana:	921283
C.mmare Golfo:	0924 - 33222
Alcamo	21531
Partanna:	0924 - 87595
Salemi:	0924 - 62112
Castelvetrano:	0924 - 44230
Mazara:	947380
Marsala	951000
Campobello:	0924 - 47536

TECNODENT
STUDIO DI PROTESI DENTARIA
F.sco Paolo Placenza
VIA NICOLO' FABRIZI, 3 — TRAPANI
☎ (0923) 27620 (segreteria telefonica)

Tutte le protesi dentarie fisse in oro - resina - oro isosit - oro porcellana - lega economica e resina.

Tutte le protesi dentarie mobili con denti in resina e denti in porcellana Myerson's Special.

consultateci !

AD ALTA QUOTA

E il DC9 diventò super 80

Luigi Bigoni, 45 anni, da 22 in Alitalia, oltre novemila ore di volo siede ai comandi di un aereo I-DAWA battezzato Roma con accanto Jay Yovin, americano, istrutore della MC Donnel Douglas. L'aereo è il primo dei 31 DC 9 Super 80 che l'Alitalia ha ordinato alla Mc Donnel Douglas. Si tratta in pratica di una versione allungata del DC 9 30 con una capacità in più di circa 40 posti; nonostante tutto il Super 80, così lo chiama Alitalia, dell'ormai obsoleto DC 9 30 non ha proprio niente se non la forma della carlinga, non è un DC 9 allungato quindi, ma un apparecchio del tutto nuovo, nuove tecnologie di materiale, con largo ricorso a fibre di carbonio, che alleggeriscono il peso; nuove tecnologie in cabina di pilotaggio, dove tutto quel che c'era di analogico è stato trasformato in digitale.

Ai primi due Super 80 battezzati Roma e Milano, si aggiungeranno nel corso dei prossimi anni gli altri che avranno, tutti, nomi di città italiane e che verranno consegnati nel corso del 1984 (11), 1985 (9) e 1986 (gli ultimi 8).

Il Super 80 risponde in maniera ottimale alle esigenze dell'Alitalia per le rotte di breve e medio raggio sia dal punto di vista commerciale che dal punto di vista tecnico-operativo.

Inizialmente gli aerei Super 80 sostituiranno la flotta dei Boeing 727 e ciò comporterà, a capacità di trasporto pressoché equivalente, un risparmio nei costi di gestione di circa un milione di lire per ogni ora di volo.

Un risparmio così rilevante è dovuto essenzialmente al minor consumo di carburante (pari al 23% circa); al peso inferiore che comporta minori posti aeroportuali; ai costi di manutenzione che incideranno in misura minore sia per il numero dei motori (due anziché di tre) sia per la minore complessità meccanica degli stessi ed infine alla notevole maneggevolezza dell'areo nelle operazioni di scalo (il Super 80 dispone di scalette incorporate, consente un più facile accesso ai vani bagagli, ecc.).

Il Super 80 sosttiuirà in un secondo tempo anche i DC9/30 rispetto ai quali offre un vantaggio economico pari al 20% circa.

Questi nuovi aerei sono impiegati nelle rotte nazionali ed europee. I primi collegamenti nazionali sono stati effettuati a partire dal 16 gennaio sulle tratte Roma-Palermo, Roma-Catania, Roma-Milano, Roma-Venezia, Roma-Genova. Dal 25 marzo comunque operano solo sul Roma-Milano e sul volo 174/219 Roma-Venezia e viceversa. Sempre dal 25 marzo e comunque fino al 15 giugno il Super 80 opera sui seguenti voli internazionali: 294/295 Venezia-Londra-Venezia; 330/331 Milano-Parigi-Milano; 340/341 Venezia-Parigi-Venezia; 358/359 Milano-Barcellona-Milano; 362/363 Venezia-Milano-Madrid-Milano-Venezia; 404/405 Milano-Zurigo-Milano. Dal primo giugno inoltre il Super 80 comparirà sul volo 1078/1079 Milano-Palermo-Milano con frequenza bisettimanale. Naturalmente i Super 80 operanti sui voli internazionali sono dotati di una classe superiore alla turistica ma Business Class situata nella parte anteriore della cabina. Con l'entrata in flotta di questi nuovi aerei l'Alitalia, oltre ad operare una scelta economica di grande rilievo, ha anche inteso di aumentare il grado di comfort offerto alla propria clientela.

L'ambiente di bordo rispecchia l'eleganza del miglior design italiano. La scelta dei colori ed il disegno dei tessuti portano la firma di Trussardi. Sono state inoltre predisposte nuove poltrone, appositamente disegnate, in grado di offrire una maggiore distanza dallo schienale antistante, rispetto alle poltrone tradizionali, una posizione più riposante, grazie al supporto lombare; ed infine la possibilità di collocare più facilmente il bagaglio a mano sotto il sedile.

Il DC9/30 è diventato dunque «ottanta», è diventato quindi l'aereo degli anni '80, non si è soltanto allungato ma totalmente rinnovato.

GIORMO

Migliorare la sicurezza stradale

Ogni anno sulle strade della Comunità avvengono oltre un milione di incidenti che causano 50.000 morti, 1,5 milioni di feriti con coseguenti lesioni fisiche. A parte le sofferenze degli uomini, il bilancio è pesante anche per la voce «sanità» degli Stati membri, e la gravità del problema esige che esso sia considerato a livello comunitario: il Parlamento europeo ha recentemente adottato una risoluzione in questo senso.

In un rapporto redatto a nome della Commissione dei trasporti del Parlamento, Pierre Baudis, deputato liberale francese, chiede che la Commissione elabori sollecitamente un programma di azione pluriennale tanto in materia di segnaletica stradale, che di norme tecniche degli automezzi e di regolamenti di sicurezza destinati agli utenti.

Per quanto riguarda la rete stradale, le misure raccomandate dalla risoluzione si riferiscono all'armonizzazione dei segnali stradali, l'adozione di regole di precedenza uguali in tutta la Comunità, la soppressione dei «punti neri» e degli altri incroci pericolosi, il miglioramento della illuminazione stradale, l'eliminazione dei cartelloni pubblicitari, degli alberi e di tutto ciò che può impedire la visibilità lungo le strade.

In più il Parlamento europeo chiede che l'adozione della cintura di sicurezza sia resa obbligatoria sia su strada che in città, che venga stabilito un sistema uniforme e realistico di limitazione di velocità, sia definita la lista dei medicamenti e dei calmanti proibiti ai conduttori, e, soprattutto, che sia fissato a 0,8 per mille il tasso di alcoolemia unico e massimo ammissibile in tutti gli Stati membri.

La risoluzione suggerisce inoltre che per ridurre i rischi di incidenti si curi scrupolosamente la qualifica professionale degli autisti di autobus e autocarri e si proibisca ai conducenti di motoveicoli a 2 ruote l'uso di radio e di registratori a cassette con auricolari.

La risoluzione del Parlamento conclude affermando che le autorità comunitarie non aspirano ad assumersi ciò che è di competenza delle autorità nazionali, regionali o locali, e neppure delle organizzazioni che già si sono prodigate in modo utile in questo campo: esse desiderano soltanto concertazione e miglior suddivisione dei compiti.

ORGANIZZATA DALL'E.P.T. DI TRAPANI

« La settimana delle Egadi »

L'Ente Proviciale per il Turismo di Trapani ha già messo a punto il programma della «Settimana delle Egadi», giunta alla sua quarta edizione.

Com'è ormai noto, l'iniziativa coincide con la tradizionale pesca del tonno ed apre la stagione turistica delle Egadi.

E' auspicabile che le difficoltà in atto vissute drammaticamente dai tonnaroti per la ventilata sospensione dell'attività delle tonnare, a causa dei colpevoli ritardi della Regione nell'approvazione dei provvedimenti legislativi a favore delle tonnare, vengano sollecitamente superate, evitando alla lodevole iniziativa dell'EPT di subire immeritate turbative nello svolgimento del programma che si presenta oltremodo interessante. Sono infatti previsti due meeting attraverso i quali gli organizzatori si propongono di **sviluppare** le ricerche archeologiche subacque ed individuare le prospettive più attuali per la valorizzaizone delle risorse del mare.

NICOLETH

Gioielleria

Mimi Giaramida

LISTE NOZZE

Orrefors Sweden

BING & GRØNDAHL

Orrefors Sweden cristalli

Wedgwood porcellane

TRAPANI
Corso Vittorio Emanuele, 115 - Tel. 28224
Succ.: Via Savoia, 69 - Tel. 972451
San Vito Lo Capo

NICOLETH

SABATO 26 MAGGIO A PALERMO

Prende il via la 39° edizione della «Fiera del Mediterraneo»

Sabato 26 maggio prenderà il via la 39ª edizione della Fiera del Medterraneo che, per sedici giorni, fino al 10 giugno ancora una volta sarà la classica vetrina del lavoro meridionale ed un nuovo momento di riflessione sullo stato e sulle prospettive del sistema economico siciliano e del Sud in genere, rapportato al ruolo della mediterranea che abitualmente svolge la Campionaria internazionale di Palermo.

E, proprio in questo quadro, per la prossima edizione della Rassegna è stato coniato lo slogan «l'appuntamento più atteso dell'anno», appunto perché sulla manifestazione sono puntate le attese di operatori commerciali, imprenditori, istituti di credito, studiosi, visitatori, sia per acclarare la conferma dei segni di ripresa della nostra economia, sia per la verifica di alcune ipotesi di sviluppo.

In sostanza la Fiera del Mediterraneo, seguendo in forma ancor più marcata questa filosofia, oltre a svolgere la sua tradizionale funzione di incontro commerciale, ha in programma di svolgere la sua tradizionale funzione di incontro commerciale, ha in programma di svolgere un ruolo più esaltante di ricerca di nuove possibilità di lavoro e di scambio, individuando nuovi sbocchi per la produzione ed il commercio, attraverso l'analisi di fatti e situazioni economicamente rilevanti, e per l'approfondimento di aspetti scientifici e tecnologici che costituiscono le premesse per nuovi stadi dell'iniziativa industriale.

Sta di fatto che proprio a dimostrazione della giustezza della direttrice di marcia ed a riprova della validità della Fiera del Mediterraneo come punto di incontro e di sviluppo dei traffici, in questa edizione saranno per la prima volta presenti Paesi di giovane tradizone economica, quali l'Australia ed il Canada, e regioni ad industrializzazione intensiva quali la Regione Cinese del Cuangxi e francese della Bretagna, con partecipazioni che sono destinate a qualificare la Rassegna internazionale di Palermo.

Insieme a questi Paesi parteciperanno alla Fiera, accreditando ditte qualificate, il Brasile, il Ceylon, la Danimarca, l'Ecuador, la Grecia, l'India, il Madagascar, il Marocco, il Mexico, il Pakistan, il Perù, la Polonia, la Somalia, la Spagna, l'URSS. Dunque 19 Paesi esteri, la cui presenza, con rassegne merceologiche e produzioni diverse, sarà certamente di stimolo per la nostra economia e darà vita ad incontri che potranno sviluppare nuovi fermenti nei rapporti tra l'imprenditoria siciliana e quella delle altre nazioni presenti.

La validità e l'importanza della Rassegna, del resto, si rilevano anche dalle presenze degli espositori che, come è ormai tradizione, hanno impegnato tutti gli spazi disponibili del quartiere fieristico, la stragrande maggioranza dei quali riconferma la propria presenza da una Fiera all'altra: segno, questo, del successo di una formula e del ruolo svolto dalla Campionaria internazionale di Palermo.

NAUTICAL... ISSIMA

MOTORI

TOMOS

SCAFI

sessa

A CONDIZIONI PARTICOLARI

PAGHERETE
1/3 alla consegna
1/3 il 15 luglio
1/3 il 15 settembre
SENZA INTERESSI

NAUTICAL vi aspetta
Viale Regina Elena, 74
TRAPANI
☎ (0923) 21072

UN PROBLEMA SEMPRE DI MAGGIORE ATTUALITÀ

Sicurezza nelle strade: chimera o realtá?

INTRODUZIONE

Le strade sono ormai diventate, in un paese come il nostro che possiede un parco veicoli tra i più vasti e vari del mondo, il luogo nel quale si incontrano mezzi dalle caratteristiche più varie.

E vari sono altresì gli attributi dei singoli conducenti. Ciò fa sì che nelle nostre vie di comunicazione si assista all'incontro di uomini e mezzi che devono necessariamente armonizzarsi in vista del conseguimento di un obiettivo superiore: quello della sicurezza generale.

Per il raggiungimento di tale traguardo è necessario che il comportamento del singolo, che lasciato libero potrebbe dare luogo a degli eccessi, venga limitato entro ragionevoli termini.

Tale limitazione può essere raggiunta con la repressione dei comportamenti ritenuti pericolosi; ma nei paesi di grande civiltà esiste una sorta di autocontrollo, in forza del quale l'individuo sa già da sé quali sono gli atteggiamenti da tenere circolando e, di conseguenza, non attua quelli che possono causare dei danni a lui ed alla collettività.

La presenza di una educazione stradale negli stati più progrediti si pone, quindi, in stretta relazione con lo sviluppo del senso civico. Ma in Italia a che punto siamo?

1) TRAFFICO NELLE CITTA

Il problema della sicurezza stradale si presenta e con riferimento al traffico urbano ed in relazione a quello extraurbano.

Quando si afferma, discutendo dei problemi del traffico, che le città scoppiano, si suol dire che proprio nei centri urbani si manifestano in maniera più eclatante i problemi della circolazione.

Le città sono il luogo nel quale si possono incontrare i veicoli più svariati: dato che, per spostarsi, non tutti hanno la possipilità di usare l'auto, la promiscuità dei mezzi genera dei problemi di non facile soluzione.

Lo scarso senso civico e, spesso, la poca educazione degli utenti, portano a quelli inconvenienti che balzano agli occhi di tutti e che assumono degli aspetti drammatici, divenendo addirittura cronici, nelle città a forte tasso di motorizzazione.

Descrivere i comportamenti irregolari nei centri urbani non è certo difficile: basta attraversare una delle città più disordinate, come Napoli, Catania o Palermo.

Chi, essendo abituato a circolare in un contesto ordinato, si inoltra nei suddetti centri, si trova gravemente disorientato.

C'è chi parcheggia in zone vietate, sui marciapiedi, in seconda o in tripla fila, negli angoli delle strade o in maniera da ostruire comunque il normale flusso della circolazione.

Ci si imbatte sovente in chi non si ferma allo stop, in chi non rispetta il rosso dei semafori o si immette nella circolazione senza avere prima effettuato alcuna segnalazione; c'è chi non concede la precedenza ai veicoli che ne hanno diritto e pretende di passare per primo quando sono altri a doverlo fare ed ancora accelerare per non subire l'«onta» del sorpasso.

A fronte dei conducenti che amano zig-zagare nelle vie cittadine sfiorando continuamente le vetture in movimento, si trovano quelli che amano passeggiare alla guida dell'autovettura, anche nelle zone più caotiche.

Sempre, poi, si incontrano coloro che, alla fermata di un semaforo, suonano allo scattare del verde per spingere chi sta avanti alla partenza, ritardata magari solo di un istante.

Gli ingorghi che si formano giornalmente in numerosi centri urbani sono la causa di numerosi incidenti, dato che essi mettono a dura prova i sistemi nervosi dei conducenti, spesso spingendoli a gesti d'insofferenza.

Per poi non parlare delle violazioni del Codice della Strada delle quali si macchiano i conducenti dei veicoli a due ruote, soprattutto se ragazzini.

Cosa si può fare per evitare che tale situazione diventi sempre più grave? Pensandoci bene, gli interventi da compiere sono molteplici e devono essere coordinati nell'ambito di un piano onde finalizzarli decisamente alla soluizone del problema.

Le misure drastiche, come la chiusura delle zone centrali delle città al traffico o la circolazione a targhe alterne, in uso in diversi centri, hanno lo scopo precipuo di allentare la tensione in dei contesti già da tempo congestionati.

Da qui la necessità di misure radicali da armonizzare, comunque, con interventi successivi.

In tutti i centri si impone la necessità di costruire dei parcheggi onde evitare la sosta in zone pericolose e di creare dei sotto o dei sopra passaggi.

Va adottata una razionale politica dei sensi unici, soprattutto nelle zone più soggette ad indagini, e sollecitato l'uso di percorsi alternativi, evitando così di servirsi solamente delle vie centrali.

Ed ancora è da migliorare la segnaletica, soprattutto quella diretta ai conducenti che sono costretti ad attraversare i centri urbani poiché di passaggio e che sconoscono la città: costoro sono indotti più facilmente alle manovre erronee.

A questi interventi se ne devono aggiungere quantomeno due aventi come obiettivo l'incentivazione all'uso di mezzi alternativi all'automobile.

Va sostenuto l'uso dei trasporti pubblici come strumento per alleviare i porblemi del traffico, anche se si impongono da parte degli organi competenti delle misure volte a renderne conveniente e sicuro l'impiego, ed inoltre è da incoraggiare l'utilizzazione dei mezzi di trasporto a due ruote, e particolarmente dei ciclomotori.

Attualmente questi vengono mal visti dalla maggioranza dell'opinione pubblica per il fatto che proprio i motociclisti si rendono colpevoli delle violazioni più eclatanti delle norme che regolano la circolazione.

Da moltissimo tempo si parla di adottare quegli interventi atti a rendere veramente sicuri tali mezzi.

Le misure in oggetto vanno dall'obbligo dei caschi per i conducenti di ciclomotori e motoveicoli, al rilascio di patenti

MAURIZIO SCHIFANO

(segue a pag. 9)

Anche nella sanità educare significa crescere

Il rapporto sullo stato di salute degli italiani ha messo in evidenza che nel nostro paese i decessi sono da imputare, secondo dati forniti dal Consiglio Sanitario Nazionale, per il 47% a malattie del sistema cardiocircolatorio, per il 23% ai tumori e soltanto il 30% ad altre malattie. In altri termini su 550 mila decessi annui ben 258.500 sono causate da malattie cardiovascolari, 126.500 da malattie neoplastiche e 165.000 dalle altre malattie tra le quali trovano sempre più spazio quelle tipiche della civiltà industrializzata (malattie del sistema nervoso, diabete, ecc.).

Il dato è allarmante e non soltanto perché tali malatie finiscono per incidere fortemente sul già dissestato bilancio della sanità quanto piuttosto perché nell'ultimo decennio si è registrato un forte incremento, specialmente per alcune di esse (come nel caso del tumore al polmone), rispetto a quei paesi (Stati Uniti e Gran Bretagna) da sempre all'avanguardia in questa poco invidiabile statistica.

Allo Stato e agli organi ai quali è demandata la gestione della salute pubblica, quindi, il compito di porre rimedio ad una situazione che va sempre più deteriorandosi. Già, ma come? E' stato calcolato che in Italia i cardiopatici, esclusi gli ipertesi, siano almeno 2 milioni e gli affetti da diabete non meno di 3 milioni dei quali, però, soltanto la metà è a conoscenza del proprio stato. Per gli altri l'intervento avviene allorché i danni diventano irreparabili o, comunque, in seguito a complicanze acute o croniche. Occorre considerare poi che delle circa 260.000 decessi per cause cardiache oltre i 3/4 colpiscono individui di età superiore ai 50 anni e che la vita media dell'uomo si è notevolmente allungata tanto da ritenere che nel 2000 gli ultrasessantenni saranno oltre 9 milioni, per cui è facile immaginare quale incidenza potrebbero avere tra qualche lustro tali affezioni nel complesso della mortalità in Italia.

Risulta, pertanto, di estrema importanza sapere che il forte aumento della mortalità per tumore al polmone è stato correlato ad un incrementato consumo di tabacco; che l'ipertensione è la causa principale dell'infarto cardiaco e delle trombosi cerebrali; che una corretta dieta alimentare è indispensabile per prevenire molteplici malattie e così via. Occorre in sostanza informare, fornire dati, predisporre e preparare il cittadino ad una maggiore responsabilizzazione, in altre parole occorre dare attuazione alla riforma laddove considera l'educazione sanitaria come lo strumento strategico dal quale si fa dipendere la razionalità e l'efficacia della complessiva azione sanitaria con l'obiettivo di un graduale ma generale innalzamento dei livelli di conoscenza e di coscienza della popolazione in ordine ai problemi della salute.

Le istituzioni all'uopo preposte sono chiamate ad un arduo compito che sarà tanto più gratificante quanto più si riuscirà a far comprendere all'utente che educare non vuole essere soltanto il come occorre comportarsi in ordine all'uso dei servizi, al consumo dei farmaci, all'entità del ricorso alle analisi, alle cause di morte e così via, ma, soprattutto, che il termine educare deve significare formare, fornire modelli e motivazioni di comportamento, stabilire o cambiare abitudini e credenze, modo di fare e di pensare che a volte sono profondamente radicati nella cultura e nei costumi della comunità.

Il buon esito di tale azione costituirebbe senza dubbio il segno più evidente della crescita della riforma.

ANTONIO CASTELLO

Dal diritto alla riservatezza alla libertà informatica

Il «diritto alla riservatezza della vita privata» è un diritto soggettivo, riconosciuto ad ogni persona, elaborato dalla cultura giuridica della società occidentale nel corso dell'ultimo secolo.

Esso riconosce a ciascuno una sfera di intimità sottratta alla curiosità degli estranei, ed è stato attribuito a tutti gli uomini dalla «Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo», votata dall'Assemblea delle Nazoini Unite nel 1948.

Oggi questo diritto, se inteso come finora lo si è fatto, rischia di non tutelare sufficientemente i singoli di fronte alle «minacce» del travolgente sviluppo tecnologico che consente, ad esempio, l'utilizzazione dell'informatica al fine di raccogliere dati **personali** negli archivi magnetici degli elaboratori elettronici.

Oggi l'«informatica» (termine che fu coniato nel 1962 per indicare la possibilità di trattare l'informazione in maniera automatica) consente agli elaboratori elettronici di raccogliere, coordinare e conservare nella propria "memoria" una tale quantità di dati, provenienti dalle fonti più diverse, da poter ricostruire la vita privata di una persona con una indiscrezione assai penetrante» (Trimarchi, «Manuale di diritto privato).

Come osserva Vittorio Frosini, membro del Consiglio Superiore della Magistratura, in un articolo apparso sul «Notiziario dell'ENEA» (Ente per l'energia nucleare e le energie alternative), e del quale mi sono avvalsa per la redazione di questo pezzo, «nella società computerizzata tutti i cittadini sono ormai esposti, fin dalla nascita, al rischio di una metaforica "espropriazione" della loro identità e intimità, in quanto soggetti ad un potere informatico sempre più diffuso, più particolarizzato, più penetrante: si pensi alla carta di identità obbligatoria, all'anagrafe sanitaria, all'anagrafe tributaria, agli archivi magnetici degli acquisti con carta di credito, alle schede telefoniche, alle prenotazioni dei viaggi in aereo, e insomma a tutte quelle forme di registrazione e di sorveglianza elettroniche, a cui il cittadino non può più sottrarsi in una società ormai vicina al "1984" di George Orwell».

Da queste considerazioni nasce la necessità, sentita dall'odierna cultura giuridica, di ampliare il senso del vecchio «right to privacy», trasformandolo in diritto alla **«libertà informatica»**. Con tale espressione deve intendersi il «principio della riservatezza dei dati personali negli archivi elettronici, e la facolta di controllo riconosciuta al cittadino sulla loro trattazione informatica, il loro uso e la loro circolazione» (Frosini).

Molti paesi della società occidentale hanno già affrontato il problema di una regolamentazione dell'uso delle banche, private e pubbliche, di dati informatici. E' stato il Parlamento del Land di Hesse, nella Repubblica Federale Tedesca, ad emanare per primo, nel 1970, un'apposita legge sulla «protezione dei dati», nominando un magistrato apposito (Commissario per la protezione dei dati).

Nel 1973 la legge svedese ha previsto l'obbligo della registrazione in un pubblico registro degli archivi elettronici, anche di quelli tenuti da imprese private, e del responsabile della sezione dell'archivio. In particolare la legge svedese ha previsto una speciale autorizzazione per archivi contenenti informazioni relative a provvedimenti per cure disintossicanti (antialcoliche), per ricoveri psichiatrici e per terapie per handicappati.

Il nuovo principio della «libertà informatica» è stato inserito anche in due Costituzioni, quella portoghese nel '77, e quella spagnola nel '78.

Anche le istituzioni comunitarie dell'Europa si sono interessate al problema e, dopo aver approvato una convenzione intesa alla «protezione delle persone rispetto al trattamento automatizzato dei dati a carattere personale», gli Stati partecipanti all'accordo hanno assunto l'obligo di prendere nel proprio diritto interno le misure necessarie per rendere operanti i principi stabiliti nella convenzione.

L'Italia si trova ancora in ritardo. Anche se un segnale della sensibilità con cui da tempo si guarda al problema può essere rilevato nell'articolo 8 dello «Statuto dei lavoratori» (1970) con il quale si vieta «al datore di lavoro di effettuare indagini sulle opinioni politiche, religiose o sindacali del lavoratore, nonché su fatti non rilevanti ai fini della valutazione dell'attitudine professionale del lavoratore». Si vieta altresì l'uso «di impianti audiovisivi e di altre apparecchiature per finalità di controllo a distanza dell'attività dei lavoratori». (art. 4). Fra queste «apparecchiature» potrebbe oggi essere compreso l'elaboratore eletroni-

LAURA MONTANTI

(segue a pag. 9)

RITORNA PER UN PERIODO LIMITATO LA GRANDE OFFERTA*

CAMARDAUTO

50% in contanti

il resto in 12 comode rate senza interessi

* Su tutte le auto disponibili in Concessionaria.

CAMARDAUTO Concessionaria

Via Marsala - XITTA (TP)

PEUGEOT TALBOT

CASA NOSTRA mobili

presenta

La settimana del risparmio

VIA COSENZA, 37 ☎ 31900 - TRAPANI

Guarda ogni giorno a TRV

DISPERATAMENTE TUA

Conoscerai quali sono le occasioni esclusive che oggi ti può dare solo

CASA NOSTRA mobili

PULISPURGO

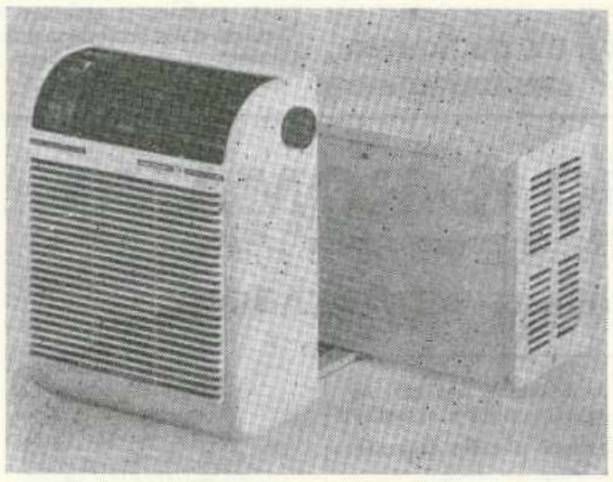
IMPRESA DI PULIZIA CIVILE E INDUSTRIALE

Piazza A. Nicolodi, 5 - 91100 TRAPANI

☎ (0923) 3.37.50 - 3.85.02

Spurghi industriali ● Vasche e serbatoi ● Stura canali con canal jet ● Pozzi neri e fognature ● Disinfestazioni ● Disinfezioni ● Derattizzazioni ● Nettezza urbana ● Servizi completi per uffici, banche, appartamenti e comunità.

C'è estate ed estate.
Noi ve la consigliamo al fresco.



Vi consigliamo di scegliere un condizionatore d'aria.

MATERIALE ELETTRICO ED ELETTRODOMESTICI

Ditta ROBERTO MARCIANTE

TRAPANI - Via G. B. Fardella, 390/394 ☎ 29593

mita DC-213RE

g. arceri & c. marceca

via livio bassi, 14 ☎ 20098 - 21785 — trapani

CONTROLLO VISTA

dove?

Laboratorio elettronico per la refrazione visiva

CENTRO DI CONTATTOLOGIA ED OTTICA

Via Marinella, 38 ☎ 24.588 — TRAPANI

CAMPO Abbigliamenti

UOMO — DONNA — RAGAZZI

Abiti da sposa

Pellicceria

Pelletteria

MERCURIO D'ORO Targa al Merito del Lavoro

TRAPANI

Via Conte A. Pepoli, 214 ☎ (0923) 35977

NOTIZIARIO SINDACALE

a cura dell'Ufficio Stampa dell'U.I.L. Territoriale di Trapani

RILANCIATA LA VERTENZA ESPI

Si torna a sperare sul futuro del Bacino ?

La Federazione regionale Cgil-Cisl-Uil. con la mobilitazione dei lavoratori della scorsa settimana ha rilanciato la vertenza ESPI.

Una vertenza — com'è noto — lunga e difficile che ha impegnato il Sindacato a rincorrere costantemente una controparte pubblica inetta e disattenta e più spesso latitante, per le ricorrenti crisi di Governo.

Non è certo il caso di ricordare quanto sia divenuta drammatica la situazione all'interno delle aziende a partecipazione regionale, anche per i colpevoli ritardi accumulati nell'attuazione dei piani di ristrutturazione.

Questa annosa vertenza ha peraltro visto i lavoratori protagonisti di una seria e responsabile battaglia per il radicale risanamento del settore, attraverso il taglio netto dei «rami secchi» del gruppo ESPI e la rivitalizzazione produttiva ed occupazionale di quelle aziende ritenute economicamente valide.

Ma la classe politica dirigente siciliana, di fronte alla drammaticità della situazione, non ha nemmeno tentato di disancorarsi dalla logica elettorale ed ha continuito a collezzionare promesse ed impegni che poi ha puntualmente e sempre disatteso.

Così che i 120 lavoratori (160 con i 40 lavoranti a domicilio) del Calzaturificio Siciliano, in cassa integrazione dal 23 agosto del 1982, vedono allontanare sempre più la prospettiva del reinserimento nel processo produttivo.

Così come la «Bacino SpA» per i colpevoli ritardi registrati nel completamento del piano di ristrutturazione, rischia di veder fallire gli sforzi anche finanziari per il rilancio produttivo del cantiere.

Il rilancio della vertenza ESPI è dunque, per il sindacato un significativo momento di ripresa della lotta per inchiodare il Governo della Regione al rispetto degli impegni assunti e sottoscritti anche con provvedimenti legislativi. Ed a maggior ragione il Sindacato chiama l'at-

ENZO GIACALONE

(segue a pag. 9)

Per la ripresa economica del Paese

Indispensabile lo sviluppo produttivo del meridione

I ripetuti e sostanziali fallimenti degli ultimi vertici comunitari, stanno preoccupando fortemente ogni convinto europeista e non lasciano sperare nulla di positivo per l'agricoltura italiana ed in particolare per quella meridionale.

Per uscire da questo vicolo cieco va persegutia una politica di sviluppo specie del Mezzogiorno che riservi largo spazio all'espansione e ristrutturazione delle attività industriali e dei servizi, nella convinzione che ciò debba avvenire, peraltro, senza snaturare, o tantomeno distruggere, le caratteristiche peculiari dell'ambiente tipicamente mediterraneo, ma al contrario rispettando e valorizzando il più possibile le vocazioni fisiche, produttive ed umane dei singoli territori.

In tal quadro, appare giusto sostenere che una delle principali condizioni per ricostruire un valido tessuto socio-economico di base nel Mezzogiorno è procedere ad un effettivo rilancio dell'agricoltura e delle attività secondarie e terziarie che stanno a monte ed a valle dell'economia agricola.

Un primo aspetto, anche e soprattutto col concorso dell'intervento pubblico, dovrà riguardare la sistemazione del territorio e la creazione di quelle infrastrutture di base che appaiono indispensabili per accrescere la produttività, diversificare le produzioni, introdurre nuove coltivazioni ed allevamenti e migliorare le attuali condizioni in cui si trovano i servizi civili a favore delle popolazioni rurali.

A questo primario ordine di interventi non possono non accompagnarsi una serie di nuove iniziative industriali, di tipo indotto o complementare, che si basino soprattutto sullo sviluppo dell'industria alimentare e vadano ad intervenire sull'ampio campo della ricerca e sperimentazione.

Noi affermiamo che la politica agricola non puo esere più portata avanti prevalentemente in termini assitsenziali, ma che deve reggersi soprattutto su una seria rete di forme associative ai vari livelli, in modo che siano i produttori stessi a creare e gestire gli strumenti dell'autodifesa contadina nei confronti del mercato: solo su questa linea, fra l'altro, si combatte il paternalismo, il clientelismo e la soggezione che ancora oggi fanno del contadino meridionale l'oggetto e non il soggetto della politica.

Un'altra condizione per la rinascita dell'agricoltura nel Sud è che le aziende contadine si avviino ad un processo di ristrutturazione sulla base di più valide dimensioni economiche.

Un altro dei grossi rischi che corre li Mezzogiorno è che le maggiori industrie nazionali ed europee di trasformazione dei prodotti vadano a rifornirsi oltremare od addirittura anziché creare nuovi insediamenti nel Sud, si trasferiscano nei paesi Mediterranei concorrenti.

Su questi problemi non resta altro che cominciare ad agire in termini operativi concreti prima che la situazione agricola nazionale, e meridionale soprattutto, sia compromessa a tal punto da non essere più risollevabile.

FURIO VENARUCCI

UNA DICHIARAZIONE DI ELIO BISSI PRESIDENTE DELLA UIMEC-UIL

Sulla comunità europea

Il Presidente della UIMEC-UIL, Elio Bissi, parlando alla Assemblea della Forlifrutta, una cooperativa ortofrutticola creata dai repubblicani della UIMEC di Forlì, ha dichiarato nel corso del suo intervento che l'integrazione nella CEE di Spagna e Portogallo rappresenta, per la nostra frutticoltura, solo un falso problema inventato dai più accaniti avversari della Comunità.

La reale difficoltà infatti non è costituita da una CEE che va allargandosi a 12 Paesi, ma risiede nella assoluta mancanza di volontà politica, da parte di tutti gli Stati membri, da sempre incapaci di rinunciare anche solo ad una parte di autonomia nazionale, per aderire definitivamente e con convinzione, come fu negli auspici di Schumann e De Gaspari, ad un organismo non tra Paesi omogenei, ma ad una Comunità tra tutti i Paesi appartenenti alla vecchia Europa.

In definitiva — ha concluso Bissi — la CEE non degli eurodeputati ma dei popoli europei deve essere rinegoziata e l'Italia deve progammarsi risolvendo i problemi con i propri mezzi, senza aspettare inerte un improbabile aiuto dalla CEE.

OBLO' PREVIDENZIALE

a cura di A. G.

● **Legge 31 Marzo 1979, n. 92**

Il Consiglio di Amministrazione dell'I.N.P.S. ha deliberato, in data 9 marzo 1984, che nei confronti dei lavoratori dipendenti dai Consorzi di irrigazione, di miglioramento fondiario, di bonifica, di sistemazione montana e di rimboschimento, addetti ad attività di manutenzione degli impianti irrigui, di scolo e di somministrazione delle acque ad uso irriguo o a lavoratori di forestazione, gli obblighi contributivi debbano essere assolti, sin dalla data di entrata in vigore della legge 31 marzo 1979, n 92, con le norme della contribuzione agricola unificata.

● **Cooperative agricole: obblighi contributi**

Il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale ha ripreso in esame il problema concernente l'inquadramento delle cooperative di manipolazione e di trasformazione dei prodotti agricoli e zootecnici ed ha deliberato che, con decorrenza 1 gennaio 1982, nei confronti dei lavoratori dipendenti delle imprese agricole indicate dall'art. 9 della legge 12 marzo 1968, n. 334, gli adempimenti contributivi debbano essere effettuati mediante le procedure vigenti per il settore agricolo.

A CURA DEL SINDACATO ESATTORIALI

La radiografia del settore e dei problemi

La File (Federaizone italiana lavoratori esattoriali) nasce ancor prima della Uil, nel 1946, e stipula i suoi primi contratti il 28 marzo e il 21 novembre di quell'anno.

Nel 1948, con la scissione sindacale, anche la File subì un certo travaglio; all'interno della categoria si svolse un referendum e col congresso nazionale di Palermo si costituì la File come sindacato autonomo. Nel 1962 entrarono a far parte della File anche i lavoratori dipendenti dal Consorzio nazionale obbligatorio tra gli esattori delle imposte dirette per la meccanizzazione dei ruoli.

Al fine del mese di gennaio 1972, a Roma, i massimi dirigenti della categoria dell'epoca, dopo ampia consultazione di base, decisero all'unanimità la confluenza nella Uil.

Adesso c'è nell'aria il progetto di un coordinamento coi bancari della Uib, con gli assicuratori della Uilass e coi dipendenti delle tesorerie della Uiltica; il coordinamento dovrebbe chiamarsi Filc: Federazione italiana lavoratori del credito.

La File ha pubblicato il primo numero del suo periodico — *Lavoro esattoriale* — nel '47; nel 1980 passò al mensile **L'E***sattoriale* la cui pubblicazione continua tutt'ora.

IL SETTORE

L'attuale sistema esattoriale è articolato su 3.309 aziende esattoriali di cui 1.575 gestite da banche e casse di risparmio, 1.574 a gestione privata "società e persone fisiche"; tali aziende provvedono, in alcuni casi anche attraverso consorziamento di più comuni, alla riscossione delle imposte in ognuno degli 8 mila comuni italiani. La presenza della categoria è molto frazionata sul territorio.

Si tratta di una categoria di lavoratori composta in larga misura da impiegati con una scolarità compresa fra l'istruzione secondaria di secondo grado e la laurea. Alto è il tasso di sindacalizzazione. L'incidenza della Uil all'interno della forzalavoro sindacalizzata è di circa il 50 per cento.

I PROBLEMI DEGLI ESATTORIALI

Il sistema esattoriale, nel suo complesso, non è in crisi. Ma bisogna tener presente che l'emanazione di una serie di provvedimenti legislativi, più o meno recenti, hanno pregiudicato l'equilibrio economico — e non solo economico — di molte aziende esattoriali.

In particolare le disposizioni contenute nel decreto del presidente della Repubblica (29 settembre 1973, n. 602) secondo le quali il "versamento diretto" (riguardante soprattutto le trattenute fiscali operate dai datori di lavoro sulle retribuzioni dei lavoratori dipendenti) deve essere eseguito presso l'esattoria nella cui circoscrizione il datore di lavoro ha domicilio fiscale ha prodotto la concentrazione di un ingente volume di riscossione (e anche di utili) in poche grandi esattorie e, quindi, l'indebolimento operativo ed economico delle esattorie site in zone povere e periferiche del paese.

Di queste ultime, alcune sono state abbandonate dai propri gestori e affidate ,successivamente, a una società costituita con l'apporto dell'intero sistema esattoriale; molte altre continuano ad operare riversando sull'erario le loro passività.

Ulteriori profonde alterazioni, con conseguente aggravio degli oneri a carico delle casse dello Stato, sono state determinate nelle gestioni esattoriali dal provvedimento di legge che ha disposto la sottrazione al sistema della riscossione dei contributi previdenziali dei lavoratori autonomi (artigiani, commercianti e coltivatori diretti).

L'eterogeneità della situazione che si è venuta a creare in dipendenza dei diversi provvedimenti legislativi ha suggerito da tempo l'esigenza di addivenire a un profondo rinnovamento dei servizi di riscossione. Numerosi sono stati i tentativi — purtroppo senza alcun successo — operati in tal senso dai diversi governi che si sono succeduti dal 1977 a oggi.

Non essendo stato possibile riformare i servizi di riscossione entro li 31-12-1983 — data di scadenza degli appalti esattoriali — il governo è stato costretto, per non compromettere la riscossione delle imposte da parte dello stato, a prorogare di un anno l'attuale sistema con un impopolare decreto-legge per la cui conversione in legge si sono riscontrate enormi difficoltà in parlamento.

Il problema si ripresenterà ancora il 31 dicembre 1984, data di scadenza degli effetti del provvedimento di proroga.

Alla realizzazione di una nuova e diversa disciplina dei servizi di riscossione è impegnata da tempo la File, la quale, attraverso propri studi e lo svolgimento d appositi convegni nazionali, ha cercato di dare il proprio contributo per la costruzione di strutture esattoriali che concorrano concretamente — attraverso un nuovo, più organico, moderno ed efficiente modo di riscuotere le imposte — a condizionare certi tipi di evasione fiscale e che, inoltre, garantiscano realmente: la esclusione degli esattori privati dal potere e dai profitti connessi con l'esercizio della funzione esattoriale: la devoluzione della concessione del servizio di riscossione dei tributi a soggetti dotati di capitale pubblico, ovvero a soggetti del tipo della "non profit organition", ovvero a banche con diffusa e non concentrata base azionaria; l'introduzione della maggior quota di controlli pubblici compatibili con il particolare regime di proprietà; l'abbandono del sistema degli aggi, sostituiti con un'altra forma di remunerazione più razionale e trasparente; l'utilizzo delle strutture del Consorzio nazionale esattori; il recupero e lo utilizzo della professionalità dei lavoartori con piena garanzia dei livelli occupazionali.

dall'esperienza fatta in 9 anni
con oltre 6 milioni di Golf
abbiamo migliorato il meglio

È migliore nella spaziosità.
È migliore nei consumi di carburante.
È migliore nelle prestazioni.
È migliore nell'aerodinamica.
È migliore nella tenuta di strada.
È migliore nella silenziosità.
È migliore nell'impianto di scarico.
È migliore nella durata.
È migliore nella semplicità di riparazione.
È migliore perchè è tutta nuova.

Motori: 1300 - 1600 - 1800 - 1800 a iniezione - Diesel 1600 e Turbo Diesel 1600.
Prezzi: da L. 9.192.000 franco dogana IVA inclusa.

convincetevi con un giro di prova

S.V.A.P. Via Mazzini - MARSALA
Via Marsala TRAPANI

VOLKSWAGEN c'è da fidarsi.

overseas trade center spa

consulenza fiduciaria, finanziaria e immobiliare.

distribuisce:

SOCIETA' FIDUCIARIA E DI REVISIONE
PREVIDENZA s.p.a.
1957

FIDOA

La O.T.C. distribuisce servizi PREVIDENZA s.p.a. (Società Fiduciaria e di revisione) e FIDOA. Si propone investimenti finalizzati con incrementi predeterminati, a breve, medio e lungo termine.

L'Agenzia **O.T.C.** di Trapani è a vostra disposizione per qualsiasi esigenza: **Via Amm.Staiti,31 Tel. 46295**

OVERSEAS TRADE CENTER S.p.A.
Direzione Generale - Via della Giustiniana, 498 - 00188 Roma
Tel. 6913987 - 6913866 - 6913697 - 6912715 - 6910186 - 6911960

TODARO & ROMANO

Via C. A. Pepoli, 28 ☎ (0923) 27299 - TRAPANI

Finanziamento MINILEASING

Arredamenti per bar, negozi alimentari e macellerie
Banconi e celle frigorifere
Forni - Macchine per pasticcerie e gelaterie e da caffè
Affettatrici e bilance e banchetti congelatori

TEC 140
Registratore di cassa elettronico

ZENITH
Bilancia elettronica digitale programmabile

dalla quinta

PINO MAIORCA

di legero, aereo e mobile nello spazio, senza più la pesantezza della pietra: qualcosa che si poteva girare sula base di 360 gradi e tuttavia restava in perfetto equilibrio nelle linee e nei volumi. Ed era oltremodo sorprendente come l'artista riuscisse anche, senza alcuna nozione di meccanica, a ritrovare il baricentro della scultura e a determinare la posizione in modo che la scultura stesa fosse perfettamente stabile pur poggiando su una base molto esigua.

Non è certo facile inserire il Maiorca in una «corrente» artistica del passato, né di oggi: perché le "sue" forme sono talmente originali da non trovare riscontro alcuno nella storia dell'arte, non solamente nell'ambito della nostra Regione.

IL FLAGELLO DEL NOSTRO TEMPO

Merli sull'inquinamento, di fatto inoperante perché i più agguerriti e preparati giuristi non riescono ancora ad intepretare queste nuove norme e forse anche perché manca il regolamento di applicazione di essa.

Dall'on. Fiori è stata presentata una interrogazione ai Ministri per l'Ecologia, della Giustizia e della Marina (perché, è evidente, non definibile o chiaramente delimitata nelle specifiche competenze è apparsa all'interrogante l'Autorità a cui rivolgersi), che vale la pena di riportare: «Conoscere le ragioni che non consentono di vietare la produzione e la utilizzazione delle buste di plastica che rappresentano, come anche la morte del capodoglio nuovamente evidenziato, uno dei maggiori fattori di inquinamento e di degrado biologico dell'ambiente marino.

«Per sapere — è ribadito anche — quali interessi economici impediscano di fatto l'emissione di tale procedimento, quali responsabilità siano rilevabili nel comportamento delle autorità amministrative e di governo e quali siano le ragioni per cui la magistratura non abbia ancora disposto l'apertura di procedimenti penali a carico di chi, violando la normativa vigente, omette di impedire l'utilizzazione delle buste di plastica».

dalla settima

DAL DIRITTO ALLA RISERVATEZZA...

co, non ancora considerato al tempo della legge.

Da un'inchiesta ufficiale pubblicata nel 1983, risulta che vi sono oggi operanti in Italia ben oltre centomila banche dati personali, e precisamente sono stati notificati al Ministero dell'Interno, in base alla legge 1° aprile 1981 n. 21, sul nuovo ordinamento dell'amministrazione della Pubblica Sicurezza, 105.739 archivi, tra pubblici e privati, nei quali sono inseriti dati e informazioni di qualsivoglia natura concernenti cittadini italiani.

In Italia il numero di società e ditte individuali che si avvalgono di servizi specializzati di elaboratori elettronici per schedare nomi e notizie ammonta al numero di 280.000.

Attualmente è in attesa di essere presentato in Parlamento un disegno di legge redatto da una commissione nominata dal Ministro di Grazia e Giustizia nel 1980, che concerne «la protezione delle persone di fronte alla raccolta e gestione di dati personali a mezzo di sistemi automatizzati».

Come si vede, con il crescere della tecnologia e con il perfezionamento delle «macchine», si fa sempre più forte la esigenza di adeguare, modificandole, le concezioni e le «costruzioni» giuridiche. Se non si vuole che al progresso scientifico e alla nascita dei robot si accompagni un deleterio «regresso» dell'uomo e un ridimensionamento della sfera delle sue fondamentali «libertà personali».

SICUREZZA STRADALE

per la guida dei veicoli stessi, all'effettuazione di controlli capillari volti ad evitare le frequentissime alterazioni ai motori; ancora sono da segnalare l'adozione delle targhe per una più facile identificazione, la costruzione di piste ciclabili che permettano di separare quei mezzi di trasporto che posseggono delle caratteristiche diverse ed evitare, quindi, il verificarsi degli incidenti nei quali rimangono coinvolti automobili e ciclomotori che spessissimo notiamo nelle nostre città.

Gli interventi di cui sopra sono molto semplici, ma, malgrado ciò e nonostante da più parti si sostenga la indispensabilità della loro attuazione, non vengono messi in opera.

2) TRAFFICO NELLE ARTERIE EXTRAURBANE

Altro argomento da trattare è quello della sicurezza della circolazione con riferimento alle arterie extraurbane.

Diversa è la funzione delle strade extraurbane e delle autostrade rispetto alle vie della città: qui, infatti, si possono incontrare individui che sono in viaggio per motivi di turismo o di lavoro, alla guida di automobili o di autotreni.

Quindi, accanto alle automobili che rimangono numerose, aumenta il numero di quei veicoli dalle notevoli dimensioni che nelle città raramente possono circolare.

L'Italia è dotata di una rete autostradale di notevole estensione ed il traffico extraurbano si svolge in buona parte proprio sulle autostrade.

L'autostrada permette di accorciare i tempi del viaggio rispetto ad una strada normale: si può percorrere un tragitto a velocità più sostenuta di quanto non si possa fare in una strada nazionale.

Le carreggiate delle autostrade sono più larghe di quelle delle strade nazionali: così mezzi di grossa mole le preferiscono.

Ora, proprio la presenza di tali veicoli genera spesso dei problemi che coinvolgono anche quelli di minori dimensioni.

I camionisti sovente dimenticano che nelle autostrade circolano altri veicoli: diversi incidenti che si verificano su tali vie di comunicazione sono imputabili a deficienze di tali utenti della strada che spesso hanno la loro causa prima nella stanchezza per lunghi tragitti compiuti.

Non è raro imbattersi in camionisti che si rendono autori di sorpassi azzardati; può capitare di essere sopravanzati da un camion con rimorchio che, *alle elevate velocità, ondeggia* davanti al conduttore del veicolo sorpassato in maniera molto pericolosa; alcuni autotreni, poi, percorrono le autostrade a velocità maggiore di quella consentita.

Da qui la necessità di aumentare i controlli e di aggravare le sanzioni in quei casi di violazione del Codice della Strada provocati da veicoli di grosse dimensioni.

E' provato che, qualora si verifichi un incidente che coinvolge tali mezzi, i danni sono molte volte maggiori di quelli che si hanno nel caso di scontro fra autovetture: spesso i morti od i feriti si contano a decine, e particolarmente quando tali incidenti si hanno nei momenti nei quali le autostrade pullulano di veicoli.

Nel periodo estivo del grande esodo o nei giorni delle festività natalizie o pasquali, le autostrade sono super affollate.

Per cui nasce l'esigenza di adottare una politica che sia finalizzata allo sfoltimento del traffico autostradale e che si concretizza nell'uso dei cosiddetti alternativi.

Il nostro paese non possiede solamente un'efficace rete autostradale, ma anche una rete stradale che lo interseca in lungo ed in largo.

E tale rete stradale va sfruttata per evitare che le autostrade monopolizzino il traffico.

Alla monotonia dei paesaggi ed alla piattezza del percorso si può preferire la varietà dell'ambiente circostante e della via sulla quale si transita servendosi delle strade nazionali. Numerose di queste si snodano lungo zone alberate e permettono la sosta per il riposo in delle apposite piazzole, senza contare la possibilità concessa all'automobilista di fermarsi in quei tipici paesi che sono sparsi un po dappertutto in Italia.

Tutte le arterie extraurbane vanno, naturalmente, controllate minuziosamente e periodicamente poiché devono trovarsi sempre in perfetto stato. Vanno equipaggiate con una segnaletica efficiente, che renda facile l'oirentamento a coloro i quali non sono pratici dei luoghi in questione, con stazioni di servizio e posti di ristoro per venire incontro alle necessità degli utenti.

Ancora vanno creati dei percorsi studiati appositamente per i mezzi pesanti, alla stessa stregua di quello che si verifica in diversi paesi europei, come ad esempio in Francia.

Il problema dell'equipaggiamento in infrastrutture e della manutenzione delle autostrade si pone in luce soprattutto in Sicilia dove la manutenzione è scarsa ed i luoghi di ristoro e le stazioni di servizio sono rarissime o, addirittura, del tutto assenti.

(1 — Continua)

dalle pagine precedenti

dall'ottava

BACINO DI CARENAGGIO

tuale Governo al rispetto delle dichiarazioni programmatiche avendo, per bocca del suo Presidente on. Sardo, preannunciato la «stagione dei doveri».

E passare dalle parole ai fatti concreti è un preciso dovere dell'intera Giunta di Governo.

Tra i fatti concreti che il sindacato rivendica al Governo non può certamente mancare il completamento, in ogni sua parte, della ristrutturazione produttiva del Bacino di Carenaggio di Trapani per la quale risultano già utilizzati i 10 miliardi e passa, con il rischio di risolversi in un inutile scandaloso spreco di pubblico denaro, se si rinvia ancora l'adeguamento dell'organico alle 233 unità previste dal piano di ristrutturazione. Ed il campanello d'allarme è già squillato da qualche anno, sensa che nessuno se ne sia seriamente preoccupato.

L'Azienda metalmeccanica trapanese rifiuta commese da oltre un anno per la grave carenza di maestranze, non potendo addirittura rispettare i tempi di consegna dei lavori connessi con l'attività di un solo «bacino».

Peraltro, sia l'Espi che la Giunta delle partecipazioni regionali e, quindi, il Governo della Regione sanno da tempo che l'organico della «Bacino SpA» si è ulteriormente assottigliato di altre 30 unità per effetto del pre-pensionamento e ciò mentre la costruzione del secondo «bacino» di 5 mila tonnellate è in stato avanzato di completamento. E' a tutti noto, quindi, che il mancato reintegro delle unità lavorative blocca scandalosamente la rivitalizzazione del Cantiere navale trapanese.

E vista la sorte toccata al Calzaturificio Siciliano ed i ritardi accumulati nel completamento della ristrutturazione produttiva del Bacino di Carenaggio non è esagerato affermare che la nostra Provincia è mal rappresenta a livello regionale e non è certo il comunicato emeso in questi giorni dal PLI che può fare cambiare opinione ai lavoratori ed alla Cittadinanza. L'annuncio della firma di un decreto di finanziamento di 2 miliardi e mezzo a favore della «Bacino SpA» da parte dell'Asssessore Regionale all'Industria (che peraltro ha subito provocato la denuncia smentita all'ARS del Deputato Ino Vizzini) puzza di demagogia.

L'Assessore regionale all'Industria deve sapere che i lavoratori del Bacino di Trapani hanno maturato da tempo la loro coscienza politica e per la esperienza negativa vissuta sulla propria pelle in tutti questi anni di delusioni e di amarezze, ci vuole ben altro per conquistare i loro consensi.

I lavoratori del «Bacino» di Trapani non hanno abbassato e non abbasseranno la guardia ed a maggior ragione adesso che alla Presidenza dell'Azienda è stato chiamato un tecnico che può far valere con la forza della competenza le inderogabili esigenze aziendali.

Il dr. Salvatore Mortillaro, ex vice direttore dell'Ente Porto di Palermo, sa bene che qualsiasi programmazione di sviluppo aziendale è destinata a fallire in presenza di un profondo squitiva e forza lavoro».

Ebbene questa presenza tecnica nell'amministrazione dell'Azienda metalmeccanica trapanese, torna a far sperare sul futuro del Bacino di Carenaggio.

ALLEVAMENTO di «cas d'erix»

Dispone di cuccioli fulvi e tigrati di altissima genealogia

di GLEN SCAMMACCA
Via Argenteria Km. 4 ☎ (0923) 38681 (ore pasti)

MotelAgip

al punto giusto del viaggio

Ancona · Bari · Bologna · Brescia · Cagliari · Catania
Catanzaro · Cortina · Cosenza · Cremona · Firenze
Grosseto · Livorno · Macerata · Macomer · Marsala
Matelica · Milano · Modena · Montalto di Castro · Muccia
Napoli · Nuoro · Palermo · Pescara · Pisticci · Roccaraso
Roma · Sarzana · Sassari · Savona · Siracusa · Spoleto
Torino · Trento · Trieste · Varallo · Venezia · Verona · Vicenza

In tutta Italia, una catena di 41 moderni alberghi è a portata di auto: i MotelAgip. Tranquillità, assistenza a te e alla tua auto, giusto prezzo e convenienza anche se ti fermi solo per mangiare, per gustare "piatti" regionali, preparati ancora come una volta.

Per informazioni rivolgersi a: SEMI Via del Giorgione, 63 - Roma - Tel. 59009394 - Telex 611627

TRAPANI sport

Tariffe pubblicità: A modulo: (mm. 45 base x mm. 40 altezza) L. 26.000. A mm. colonna: Commerciali L. 650. Legali, sentenze, giudiziari, finanziari, concorsi, convocazioni e relazioni assemblee, appalti, ordinanze L. 1.200. Cronaca, redazionali L. 1.200. Professionali L. 650. Nozze, culle, necrologie, lauree, onorificenze L. 1.000. Economici L. 250 per pp. Testatine L. 40.000 cadauna.

● TENNIS

Coppa Italia: atto secondo

Seconda giornata senza sorprese per la Coppa Italia di tennis. Benché notevolmente disturbati dal fortissimo vento di scirocco si sono, infatti, disputati regolarmente i due incontri del primo girone: C.T. Trapani (A) - C.T. Ricevuto (B) e C.T. Valderice - C.T. Paceco.

Sui campi di contrada Milo, in uno scenario sahariano, la formazione A del C.T. Trapani ha fatto l'en plein contro la formazione B del C.T. Ricevuto.

I quattro incontri di singolare hanno visto, nell'ordine, T. Denaro vincere contro Bruno con un doppio 6/1, P. Sammartano concedere un gioco in più al suo avversario, Buscaino (6/2 6/1) imitato in ciò dal suo compagno di squadra, Marini, che ha concesso al suo diretto avversario, Sanci, solo quattro giochi (6/3 6/1). Più magnanimo Russo che ha lasciato ad Orioles otto giochi (6/3 7/5). A risultato acquisito sono stati giocati i doppi senza, per altro, che la musica cambiasse. La coppia Denaro-Russo ha vinto per 6/0 6/4 contro Orioles e Sameitre P. Sammartano e Panitteri hanno lasciato tre giochi alla coppia avversaria Buscaino-Bruno.

Tutto come previsto, o quasi, anche a Valderice dove la formazione del sodalizio tennistico locale non ha avuto grossi problemi ad aggiudicarsi la posta in palio contro il neonato C.T. Paceco.

Solo un singolare è andato agli ospiti con Clemente che ha sconfitto Grignano per 6/3 6/2. Gli altri incontri hanno visto Sorrentino vincere agevolmente con Reina per 6/0 6/1 imitato da Cipollone contro Genco (6/1 6/2) mentre Monteleone ha sofferto un po' contro Sugamele che lo ha impegnato nel primo set sino al tie-break, vinto dal valdericino per 10/8, prima di chiudere al secondo set con un perentorio 6/2. Sul 3-1 rimanevano i doppi alla formazione pacecota per chiudere in parità ma non è riuscita ad aggiudicarseli lasciando i 2 punti alla formazione ospitante. La coppia Grignano-F. Sammartano ha infatti sconfitto Paroti e Sugamele per 6/3 7/6 mentre Genco e Clemente si sono ritirati sull'1-0 del secondo set dopo aver perso il primo per 6/1 contro la coppia valdericina Sorrentino - Cipollone.

Precisiamo che questa domenica la formazione B del C.T. Trapani non ha incontrato la formazione A del C.T. Ricevuto, come erroneamente avevamo detto in un nostro precedente articolo. L'incontro fra le due compagini trapanesi, valiluogo domenica prossima quando per il secondo girone, avrà do, in questo girone sarà il C. T. Marsala a riposare mentre nel primo il C.T. Paceco affronterà il C.T. Trapani (A) e il C. T. Ricevuto il C. T. Valderice.

* * *

Con la premiazione, svoltasi presso il locale «La Girandola», s'è concluso il torneo sociale del C.T. Valderice. Il torneo, articolato in gironi all'italiana, ha permesso anche ai soci meno quotati tecnicamente di giocare più incontri e non venire, pertanto, estromessi subito dopo la prima sconfitta.

Vincitore del torneo è stato Davide Cipollone che ha bissato in tutto e per tutto il successo ottenuto lo scorso anno visto che anche in doppio s'è confermato numero uno in coppia sempre con Sorrentino.

In singolare dietro Cipollone si sono piazzati, nell'ordine, Sorrentino, F. Sammartano, La Sala e via via tutti gli altri. Da sottolineare la debacle di Spada dovuta a malanni fisici.

ENZO SACCARO

IL TERMINE SCADE IL 15 SETTEMBRE 1984

Premi provinciali CONI anno 1983

Il CONI, a riconoscimento dell'impegno profuso dalle Società sportive per il miglioramento qualitativo, promozionale e di propaganda dello sport eroga, ogni anno, premi in denaro in favore delle Società che maggiormente si sono distinte.

L'importo del premio è stabilito in misura non inferiore a L. 500.000 e non superiore a L. 800.000.

Possono concorrere al premio le Società sportive in possesso dei seguenti requisiti:

— avere sede sociale nell'ambito del territorio provinciale;

— essere affiliate alla F.S.N. di appartenenza da almeno un anno.

Sono escluse dal beneficio le Società:

— che svolgono attività professionistica o che comunque abbiano tesserati la cui fonte primaria di lavoro sia individuata nella organizzazione sportiva;

— che nel'arco del biennio olimpico ha già benificiato di due premi CONI provinciali.

Le Società interessate potranno ritirare il modulo occorrente per la domanda presso questo Comitato Prov.le nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10 alle ore 12,30.

Anche per il corrente anno 1983 è prevista l'assegnazione di n. 3 targhe e n. 6 diplomi da consegnare ad altrettante Società che non siano però beneficiarie del contributo in denaro.

dalla prima

MANIFESTO PRI-PLI

ropeisti da sempre. Hanno l'Europa nella loro storia, nella loro tradizione, nel loro costume. Sono stati europeisti con la «Giovane Europa di Mazzini, col cosmopolitismo europeo di Cavour, col sogno di un'Europa della giustizia e della libertà che brillò nel manifesto di Ventotene, ispirò la storiografia di Croce e si riflesse nell'azione di Luigi Einaudi e di Ugo La Malfa volta ad allargare il respiro europeo dell'Italia, contro tutte le tentazioni terzomondiste. Sono insieme nella Federazione dei partiti liberali e democratici della Comunità europea fin dalla sua fondazione.

L'appello dei liberali e dei repubblicani italiani si rivolge a tutti i credenti in una certa idea dell'Italia, l'Italia civile e produtttiva, perché il loro consapevole impegno e la loro passione civile muovano alla realizzazione di quell'idea di Europa che è patrimonio comune del PRI e del PLI».

DIRIGENTI PRI

Membri di diritto
Folli Stefano, Giacalone Davide, Salmoni Paola.
Personalità cooptate a norma dell'art. 42 dello Statuto.
Afeltra Gaetano, Arnaldi Gilmo, Bassani Giorgio, Bianchi Giuseppe, Bonetti Paolo, Caianniello Vincenzo, Caronia Filippo, Colombo Arturo, Compagna Luigi, Consiglio Mario, Croce Elena, Fenoaltea Sergio, Firpo Luigi, Frosini Vittorio, Grisolia Giacinto, Guazzaroni Cesidio, Lotti Luigi, Malintoppi Antonio, Matteucci Nicola, Moscati Sabatino, Mussati Giuliano, Negri Guglielmo, Parravicini Giannino, Ripa di Meana Vittorio, Romeo Rosario, Roversi Monaco Fabio, Sasso Gennaro, Sgorlon Carlo, Tarello Giovanni, Telmon Sergio.
Commissione Statuto
Erunetti Lorenzo, Currò Pietro, Forcellini Luciano, Minicucci Raffaele, Puddu Raffaello, Pugliese Girolamo, Ugolini Denis.
Commissione tesseramento.
Barnaba Dario, Battistuli Amerigo, Chiarino Ferruccio, Lombardi Amedeo, Magro Francesco, Saluzzo Michele, Venanzetti Claudio.
Collegio di revisori dei conti.
De Lise Enzo, Di Segni Andrea, Serao Francesco.

La Direzione Nazionale Repubblicana ha dedicato ampio spazio ai riflessi politici della vicenda sulla legge elettorale per la Sardegna, votata a maggioranza dal Consiglio dei Ministri, non tenendo conto delle motivazioni di carattere giuridico, né tanto meno delle ragioni di carattere politico che avrebbero suggerito un riesame da parte dell'Assemblea Regionale Sarda.

La vicenda appalesa una inaccettabile scorrettezza istituzionale che il PRI, con un apposito documento, non ha fatto passare sotto silenzio.

Sul piano politico il PRI rileva con rammarico come la democrazia cristiana non abbia tenuto conto dell'equilibrio tra le forze laiche e quelle cattoliche, per la cui salvaguardia i repubblicani si battono e con maggiore incisività in una stagione certamente di grave incertezza politica.

Il PRI proporrà alla federazione regionale sarda un'alleanza elettorale regionale con il PLI per rispondere in termini politici alla decisione adottata a maggioranza dal Consiglio dei Ministri.

VERIFICA POLITICA

collettività ed al di là di ogni lusinga di potere.

Nei prossimi giorni la situazione politica dibattuta dall'organo esecutivo — ha continuato Pagano — verrà sottoposta all'Esame del'Unione Comunale repubblicana che valuterà altresì la risposta che perverrà dagli altri partiti della maggioranza in ordine alla richiesta verifica, ma che sarà impegnata anche a dare il via alla campagna elettorale europea che vede impegnato in prima persona, quale candidato nella lista PRI/PRI l'ing. Cesare Macaluso — Segretario Provinciale del PRI — nei confronti del quale l'Esecutivo ha espresso l'unanime solidale sostegno.

In evidenza il Campobello Volley

Il dignitoso campionato di A2 maschile della Volley Campobello, con il risultato forse insperato della permanenza nella massima serie, ha dato una maggiore spinta alla formazione juniores, la quale ha vinto le eliminatorie interprovinciali, ad Agrigento, nella palestra coperta dell'Istituto Commerciale.

Con una condotta di gara impeccabile, i giovani leoni campobellesi, hanno battuto facilmente nel primo incontro la «Castori» Agrigento, col secco punteggio di 3-0; nel secondo incontro, molto avvincente e combattuto sino all'ultimo, hanno battuto il «Datopoit» di Palermo, col punteggio di 3-2.

Le squadre del Campobello e del Palermo, allenate rispettivamente da Giuseppe Pantaleo e dal prof. Rocca, hanno dimostrato una ottima consistenza tecnica, e, certamente, saranno protagoniste delle prossime finali regionali dell'1 e 2 giugno p.v., a Palermo.

Inutile, quindi, concludere che anche nel campo giovanile la Volley Campobello dimostra di essere la vera portabandiera della pallavolo maschile siciliana.

NICOLA TUMMARELLO

1° CAMPIONATO DI PATTINAGGIO A.I.C.S. - TRAPANI

Organizzato dal Comitato Provinciale A.I.C.S. di Trapani, si svolgerà Sabato 26 maggio 1984, sul Viale Regina Elena, con inizio alla ore 15.30, il 1° Ccmpionato Provinciale A.I.C.S. di corsa su strada di Pattinaggio, riservato alle categorie Giovanissimi, Esordienti e Ragazzi maschili e femminile, tesserati con l'A.I.C.S. per l'anno 1984.

Gli atleti che si laureranno campioni Provovinciali per le proprie categorie, parteciperanno alle fasi regionali e Nazionali A.I.C.S.

Totocalcio

"AL SERVIZIO DELLO SPORT"

CONCORSO NUMERO 40
DEL 27 MAGGIO 1984

1	Arezzo-Perugia	1
2	Atalanta-Varese	1
3	Cagliari-Campobasso	1 x 2
4	Catanzaro-Samben.	x
5	Como-Cavese	1
6	Empoli-Cremonese	x 2
7	Padova-Lecce	1
8	Palermo-Cesena	1 x
9	Pescara-Triestina	1 x
10	Pistoiese-Monza	x
11	Fanfulla-Prato	1 x
12	Casertana-V. Casar.	x
13	Omegna-Mestre	1 x 2

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA
Roma - Via G. B. Martini, 3

AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI

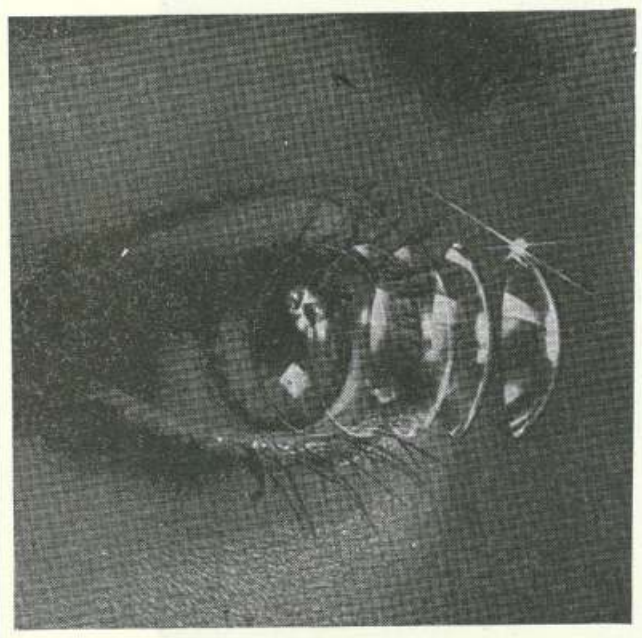
PRESTITI OBBLIGAZIONARI CON INTERESSI SEMESTRALI INDICIZZATI E MAGGIORAZIONI SUL CAPITALE

Si rende noto che a norma dei Regolamenti dei sottoindicati Prestiti, il valore della cedola e quello della maggiorazione sul capitale da rimborsare — relativi al semestre 1-6-84/30-11-84 — risultano i seguenti:

PRESTITO	Cedola pagabile 1-12-1984	Maggiorazione sul capitale	
		Scarto semestre 1-6-1984 30-11-1984	Valore cumulato al 1°-12-1984
1980 - 1987 a tasso indicizzato (HENRY).	7,55%	=	=
1982 - 1989 indicizzato III Emissione (REDI)	8,-%	-0,50%	+3,293%

Le specifiche riguardanti le determinazioni dei valori di cui sopra vengono pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale.

Settimana delle Egadi
Levanzo·Marettimo·Favignana
28 Maggio-3 Giugno 1984
Mare·Isole·Grotte
Preistoria·Storia
Archeologia
Tradizioni
PESCA DEL TONNO
EGADI
Isole di Sicilia
Informazioni:
Ente Provinciale per il Turismo di Trapani
Villa Aula, via Vito Sorba, 15
Tel:(0923) 29000-27273
APM Palermo Roma

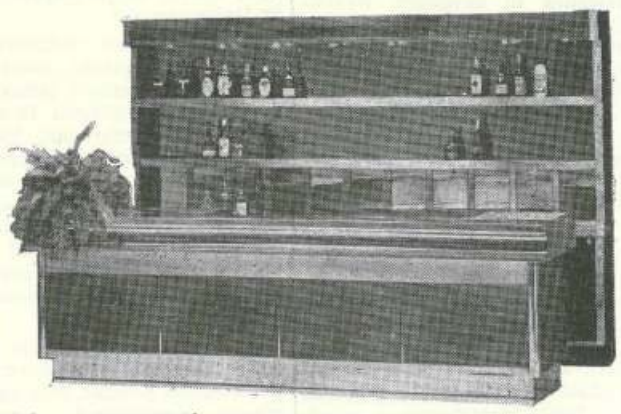

Ottica VITO NOLA
Centro specializzato
LENTI A CONTATTO
Via G. Marconi, 28 ERICE - TRAPANI

AMC wasserlos

AMC wasserlos
UFFICI DI TRAPANI
DIRIGENTE RESPONSABILE
E. MILAZZO
VIA VINCENZO BELLINI, 2 ☎ (0923) 2.47.13

MAGO CIPRIANO

RICEVE:
a TRAPANI
Via Mercè, 73
VENERDI' e SABATO
a MAZARA del Vallo
Via Capitolo, 10
MERCOLEDI'
a PARTINICO
Piazza Stazione, 2
GIOVEDI'
a CORLEONE
C.so dei Mille, 193
MARTEDI'
Socio N. 560
Associazione Maghi d'Italia
Per appuntamento
☎ 0923/24935
MAGO CIPRIANO

ORLANDO Ditta GALIA MICHELINA GIOVAN BATTISTA
TRAPANI — VIA VESPRI, 208 ☎ 33155
Ufficio tecnico di disegno e progettazione. — Esposizione.
Costruisce: Arredamenti, Negozi e Farmacie. Frigoriferi ad uso industriale e commerciale.
Vende: Bilance elettroniche e tradizionali - Bilici - Forni elettrici e a vapore - Macchine per panifici e pasticcerie - Tritacarni - Affettacarni - Scaffalature ed ogni altra attrezzatura per negozi - Attrezzature e cucine per convivenze, comunità e ristoranti Lavatrici industriali a secco e ad acqua.


TRV

VENERDÌ 25 Ore 23,15 | SABATO 26 Ore 23,15 | DOMENICA 27 Ore 23,15 | LUNEDÌ 28 Ore 21,15

TRV

LE NOSTRE TELECAMERE SUL PERCORSO E DIETRO LE QUINTE

TRAPANI NUOVA

● SETTIMANALE DI POLITICA — ATTUALITÀ — CULTURA — SPORT ●

Fondato da NINO MONTANTI

COPIA OMAGGIO OFFERTA DALLE DITTE SPONSOR E DAL TRAPANI NUOVA

Supplemento al n. 21 del 24 maggio 1984

Direttore Responsabile ANTONINO SCHIFANO

Per i tipi della Soc. Coop. a r. l. «NUOVA RADIO» TRAPANI

DREPANUM CORSE

Istituto Fiduciario Lombardo

PRESENTA

MONTE ERICE

XXVII EDIZIONE

«Monte Erice» 27 anni dopo. Si ripete tutto con matematica frequenza: l'attesa che dura dodici mesi, le ultime settimane, gli ultimi giorni e infine la gara di domenica. Immutati i commenti della vigilia, il comportamento degli appassionati, immutato anche il fascino di una competizione che sembra non sentire il peso degli anni ed anzi ad ogni nuova edizione propone nuovi temi. Il merito va alla organizzazione della gara. E a proposito di meriti ci piace sottolineare il grande lavoro svolto in questi ultimi anni dalla scuderia trapanese **DREPANUM CORSE** che anche quest'anno si presenta al tradizionale appuntamento casalingo al gran completo e con il nuovo sponsor, l'**ISTITUTO FIDUCIARIO LOMBARDO.**

Per il secondo anno consecutivo la **DREPANUM CORSE** cura con l'Automobile Club di Trapani il settore pubblicità della Monte Erice, e l'abbinamento della scuderia all'ente trapanese che da tanti anni ormai organizza la spettacolare cronoscalata non può che essere titolo di merito per il sodalizio presieduto da Natale Gervasi e diretto da Francesco Crimaldi.

Quest'anno la **DREPANUM CORSE** si presenta alla «Monte Erice» con ben 40 piloti, ma soprattutto con un nuovo vestito firmato **Istituto Fiduciario Lombardo**: il nuovo sponsor — a sottolineare l'importanza che esso annette all'attività agonistica della scuderia che ha deciso di sponsorizzare — sarà presente con una nutrita rappresentanza della Direzione di Milano e della Sede di Palermo; l'**Istituto Fiduciario Lombardo** ha istituito un trofeo abbinato alla «Monte Erice».

Drepanum Corse e **Istituto Fiduciario Lombardo** sono pertanto attese a grandi prestazioni. I risultati del passato, d'altra parte, fanno ben sperare: 12 vittorie di classe nell'81, 13 nell'82 e 14 l'anno scorso.

* * *

Dei 40 piloti che partecipano alla «Monte Erice» con i colori della **Drepanum Corse I. F.L.**, 8 sono trapanesi: **Rocco Aiuto** (valdericino purosangue!) correrà su una X1/9 cl. 1600, **Stefano Agosta** (Fiat 127 cl. 1000), **Vito Inglese** (Fiat 126 cl. 700), **Antonino Monteleone** (Fiat 126 cl. 700), **Emanuele Lo Presti** (A 112 cl. 1000), **Mariano Agosta** (Fiat 127 cl. 1000), **«Mies»** (AMS cl. 1000) e **Peppe Licata** (AMS De Cecco cl. 1300). Corrono per la **Drepanum Corse I.F.L.** anche: **Carmelo Lo Faso** (A 112 Abarth cl. 1150), **Piero Lipari** (A 112 Abarth cl. 1150), **Francesco Tummiolo** (Fiat 126 cl. 700), **Giovanni Di Liberto** (Fiat 127 cl. 1000), **Giuseppe Mazzola** (Fiat 127 cl. 1000), **Gioacchino Rubino** (Panda 45 cl. 1000), **Gaspare Sollano** (Fiat 128 cl. 1150), **Pasquale Majorini** (Simca R 2 cl. 1300), **Calogero Guarino** (Fiat Ritmo cl. 1400), **Gaetano Pellerito** (Talbot Ti cl. 1600), **Umberto Lannino** (Talbot Lotus cl. 2500), **Stefano Anello** (Fiat 127 cl. 1000), **Marcello Zampardi** (A 112 Abarth cl. 1150), **Giuseppe Ganci** (A 112 Abarth cl. 1150), **«Popof»** (Talbot cl. 1600), **Lucio Cannamela** (Fiat X1/9) cl. 1300), **Giuseppe Di Cristofalo** (Fiat X1/9 cl. 1600), **Leonardo Ippolito** (A.R. Duetto cl. 1600), **Salvatore La Franca** (Porsche 911 SC cl. 3000), **Antonino Guagliardo** (Porsche cl. 3000), **Giuseppe Comito** (Porsche Turbo cl. oltre 3000), **Calogero Carlino** (Fiat 126 cl. 700), **Giovanni Romano** (Fiat 126 cl. 700), **Luigi Giacalone** (A 112 cl. 1000), **Angelo Fazzello** (Fiat 127 cl. 1000), **Pasquale Marchese** (Fiat X1/9 cl. 1300), **Antonino Lo Piccolo** (Fiat 128 cl. 1400), **Antonino Veneziano** (Fiat 128 cl. 1400), **Pietro Barone** (Osella PA/10 cl. 1300), **Salvatore Virgilio** (Osella PA/10 cl. 1600), **Beppe Virgilio** (Osella PA/10 cl. 2000) e **Aldo Fina** (Osella PA/7 cl. 2000). (n.d.r. Questo elenco, essendoci stato fornito in data 15 maggio, e per motivi di stampa non essendoci stato il tempo tecnico per aggiornarlo, potrà anche all'ultimo momento subire delle variazioni.)

Un «in bocca al lupo» a questi piloti, agli altri che contribuiranno alla riuscita della «Monte Erice», e un augurio di nuovi successi alla **Drepanum Corse Istituto Fiduciario Lombardo.**

Elettrodomestici
Liste nozze

SCALIA

● Articoli da regalo
● Materiale elettrico
● Articoli da campeggio
● Bombole a gas

VIA F. DE ROBERTO, 11-13
(Rione Palma) TRAPANI
☎ 21.188

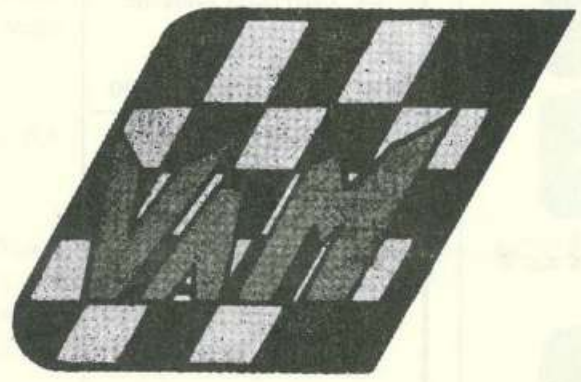
Agip
Rivenditore autorizzato
AgipGas
☎ 21.188

STAC sas
Concessionaria olivetti
Via Manzoni, 33 - 91100 Trapani ☎ (0923) 33233

PRESENTA
M 10

ASSISTENZA TECNICA

Il Personal Computer che insegna il Basic. L'ideale per il professionista.
Vi invitiamo ad effettuare esercitazioni presso la Concessionaria.



FELICE FATEBENE
VIA ERICE ☎ 833.361 VALDERICE
AUTOSALONE FIAT

Tutti i modelli Fiat pronta consegna ● Usato garantito come nuovo ● Auto usate ricondizionate da personale altamente qualificato ● Garanzia totale sull'usato ● Permute vantaggiose ● Finanziamenti senza ipoteca.

RENAULT
concessionaria NOLFO & C. s.a.s. - Trapani

Alla **SITAR FIAT** concessionaria

TRAPANI - Piazza XXI Aprile (vicino Caserma VV.FF.)

SCELTA SICURA

nella gamma di autovetture stilisticamente e tecnologicamente più all'avanguardia.

ALLE CONDIZIONI DI MASSIMA CONVENIENZA E RISPARMIO

Via Castellammare

Via Marsala

TRAPANI

Fiat Auto Radio

ORLANDO & ARISTODEMO

Gruppo N - Classe 1150		
1	JENNA Settimo	A/112
2	LIPARI Piero	A/112
3	CARUSO Franco	A/112
4	CACICIA Giuseppe	A/112
5	MELI Gregorio	A/112
6	CUCCIA Antonio	A/112
7	PALAZZOLO Paolo	A/112
8	OSPEDALE Franco	A/112
9	FERRARO Angelo	A/112
11	LIPARI Mario	A/112
12	CAMPO Pietro	Fiat 127
14	LO FASO Carmelo	A/112
15	ARONICA Francesco	A/112
Gruppo N - Classe 1300		
18	VILLA Roberto	Talbot-Samba R
Gruppo N - Classe 1400		
21	MESSANA Franco	Alfa Sud
22	«ALFRED»	Alfa Sud
Gruppo N - Classe 1600		
23	LA DELFA Serafino	Ford Escort XR3
24	«BENNY»	Ritmo 105 TC
25	CULICCHIA Nicola	Ritmo 105 TC
Gruppo N - Classe 2000		
27	MERTOLI Giorgio	Ritmo 130
28	MASSIMINO Angelo	Ritmo 130
29	CAPPELLO Antonino	Ritmo 130
31	SANTINI Attilio	Ritmo 130
Gruppo N - Classe 2500		
33	SAPORITO Giuseppe	A.R. GTV 6
Gruppo 3 - Classe 1300		
35	BORSELLINO Elio	Fiat X1/9
36	MIRICI KAPPA Luigi	Fiat X1/9
37	GULOTTA Antonino	Fiat X1/9
38	DATTOLO Baldassare	Fiat X1/9
Gruppo 3 - Classe 1600		
41	AIUTO Rocco	Fiat X1/9
42	PISTORIO Giuseppe	Fiat X1/9
43	CASSARA' Giuseppe	Fiat X1/9
Gruppo A - Classe 1000		
45	DI CESARE Fabrizio	Fiat 127
46	VALENZA Enrico	Fiat 127

Gruppo A - Classe 1150			
48	ZAMPARDI Marcello	A/112	
49	GANCI Giuseppe	A/112	
51	LAZZARA Carmelo	A/112	
52	GAMBINO Alfonso	A/112	
53	ANZALONE Maurizio	A/112	
54	GUARINO Michele	A/112	
55	AIELLO Giuseppe	A/112	
56	SECCIA Michele	A/112	
57	MORREALE Innocenzo	A/112	
58	GRAZIANO Mario	A/112	
59	MARCHESE Antonio	A/112	
71	LO SARDO Vincenzo	A/112	
72	BENENATI Bernardo	A/112	
73	CACIOPPO Calogero	A/112	
74	CATALANO Giuseppe	Fiat 127	
75	CONTI Aldo	A/112	
76	NOBILE Salvatore	A/112	
77	RENDA Mariano	Fiat 127	
Gruppo A - Classe 1300			
79	BICA Michele	Alfa Sud	
81	MACRI' Giuseppe	Layland Metro	
82	CANTALICIO Vincenzo	Opel Kadett	
83	«MARK»	Opel Kadett	
84	BENENATI Bernardo	Alfa Sud	
85	BRUNO Mariano	Fiat 128	
86	SANSONE Agostino	Alfa Sud	
87	DI SCLAFANI Matteo	Alfa Sud TI	
88	GRIMAUDO Giuseppe	Alfa Sud	
Gruppo A - Classe 1400			
91	LA SPINA Alfio	Alpine R 5	
92	ZAPPALA' Orazio	Alpine R 5	
93	ANELLO Stefano	Alpine R 5	
94	TRIPODI Attilio	Alpine R 5	
Gruppo A - Classe 1600			
96	«POPOF»	Talbot	
97	PUGLISI Antonio	Golf GTI	
98	GARAJO Fulvio	Golf GTI	
99	PEREZ Giuseppe	Golf GTI	
101	LO MONACO Domenico	Golf GTI	
102	VALENZA Luigi	Golf GTI	
103	GIORLANDO Leonardo	Talbot	
104	TERRACCHIO Maurizio	Talbot	
Gruppo A - Classe 2000			
106	SAVIOLI Marco	Opel Kadett	
107	TRUSCELLI	A.R. GTV	
108	BECCARIA Michele	Ritmo 130	
109	GERACI Vincenzo	Ritmo 130	
111	PURPURA Pietro	Alpine Turbo	

Gruppo A - Classe 2500			
114	SPINELLI Salvatore	A.R. GTV	
Gruppo 2 - Classe 700			
116	TUMMIOLO Francesco	Fiat 126	
118	MANNA M. Concetto	Fiat 126	
119	LONGO Filippo	Fiat 126	
Gruppo 2 - Classe 1000			
122	AGOSTA Stefano	Fiat 127	
123	DI LIBERTO Giovanni	Fiat 127	
124	MAZZOLA Giuseppe	Fiat 127	
125	RUBINO Gioacchino	Panda 45	
126	PENDENZA Mario	Fiat 127	
127	GUASTELLA Armando	Fiat 127	
128	PALO Cosmo	Fiat 127	
Gruppo 2 - Classe 1150			
131	DI MARIA Giacomo	Ritmo	
132	CARUSO Giovanni	Fiat 128	
133	COSTANZO Antonio	Fiat 127	
134	SOLLANO Gaspare	Fiat 128	
135	LA CAVA Giuseppe	A/112	
136	ARRESTA Girolamo	Fiat 128	
Gruppo 2 - Classe 1300			
138	MAJORINI Pasquale	Simca R 2	
139	ROMANO Antonino	Alfa Sud TI	
141	«METEORA»	Simca R 2	
142	ALERCI Sebastiano	Alfa Sud	
143	LUNETTO Leonardo	Simca R 2	
144	SALERNO Giuseppe	Alfa Sud TI	
145	SPITALI Luigi	Alfa Sud	
146	ROTOLO Mario	Simca R 2	
Gruppo 2 - Classe 1400			
148	CLEMENTE Piero	Ritmo	
149	GUARINO Calogero	Ritmo	
Gruppo 2 - Classe 1600			
152	FERRARO Santo	Ritmo	
153	PELLERITO Gaetano	Talbot TI	
154	MANNINA Augusto	Audi 80	
155	SANTANGELO Vincenzo	Golf	
Gruppo 2 - Classe 2000			
157	ROMANO Giuseppe	Ford Escort RS	
158	FOTI Rosario	Alfetta GTV	
159	MAGRI' Carmelo	Opel Kadett	
171	SUTERA	Fiat 131	
172	MARCHESE Roberto	Opel Kadett	
173	RUGGERO Salvatore	A.R. GTV	
174	CIRRITO Nicola	Opel Kadett	
175	SCIURBA Antonino	Opel Kadett	

AUSTIN ROVER

METRO

1.000.000 di meno sul nuovo

1.000.000 di più sul tuo usato

Austin — LE AUTONOBILI.

concessionaria C.Au.L. s. r. l.

VIA VESPRI, 207 ☎ (0923) 28655 TRAPANI

NAUTICAL... ISSIMA

MOTORI

MERCURY

TOMOS

SCAFI sessa

A CONDIZIONI PARTICOLARI

PAGHERETE

1/3 alla consegna

1/3 il 15 luglio

1/3 il 15 settembre

SENZA INTERESSI

NAUTICAL vi aspetta
Viale Regina Elena, 74
TRAPANI
☎ (0923) **21072**

Alla **SITAR FIAT** concessionaria

TRAPANI - Piazza XXI Aprile (vicino Caserma VV.FF.)

SCELTA SICURA

nella gamma di autovetture stilisticamente e tecnologicamente più all'avanguardia

ALLE CONDIZIONI DI MASSIMA

CONVENIENZA E RISPARMIO

Gruppo 2 - Classe 2500		
177	LANNINO Umberto	Talbot Lotus
Gruppo B - Classe 1600		
179	SOTTILE Enzo	Fiat X1/9
181	GENNUSO	Visa Chrono
182	DI BONA Salvatore	Visa Chrono
Gruppo B - Classe 2000		
184	DI BENEDETTO G.ppe	R 5 Turbo
185	NASELLI	Lancia Beta M.
186	CAPODICASA Agostino	Lancia Beta M.
187	MERCADANTE Giovanni	A.R. Duetto
188	VELLA Alfonso	Lancia Beta M.
189	CASSARA' Rocco A.	Lancia Beta
Gruppo B - Classe 2500		
192	RIGOGLIUSO Biagio	Talbot Lotus
193	SAVOCA Giuseppe	Talbot Lotus
Gruppo B - Classe 3000		
195	GUAGLIARDO Antonino	Porsche 911
196	LA FRANCA Salvatore	Porsche 911
197	BARBA Giancarlo	Porsche 911
198	PEDICONE Agatino	Porsche 911
199	IACOPINO Leonardo	Lancia 037
Gruppo B - Cl. oltre 3000		
202	BARRAJA Renato	Porsche Turbo
203	COMITO Giuseppe	Porsche Turbo
Gruppo 4 - Classe 1300		
205	CANNAMELA Lucio	Fiat X1/9
206	VINCI Riccardo	Fiat X1/9
207	LOMBARDO Giuseppe	Fiat X1/9
208	MICELI Salvatore	Fiat X1/9
Gruppo 4 - Classe 1600		
212	IPPOLITO Leonardo	A.R. Duetto
214	GRECO Luigi	Fiat X1/9
215	DI CRISTOFALO G.ppe	Fiat X1/9
216	CIULLA Sergio	Fiat X1/9
Gruppo 4 - Classe 2000		
219	CORDO' Claudio	A.R. Duetto
221	«CATERPILLAR»	Fiat 131 Abarth
222	CONDINA Antonio	Lancia Beta M.
Gruppo 4 - Classe 3000		
223	«FARADAY»	Porsche 911
224	PETTINATO Salvatore	Porsche 911
Gruppo 5 - Classe 700		
226	PONTICELLO Antonino	Fiat 126
227	CARLINO Calogero	Fiat 126
228	INGLESE Vito	Fiat 126
229	CRISPI Salvatore	Fiat 126
231	DI SALVO Alfio	Fiat 126
232	ARDUINO Giovanni	Fiat 126
233	ROMANO Giovanni	Fiat 126
234	BUCOLO Giuseppe	Fiat 126
235	RUSSO Carmelo	Fiat 126
236	DI RE' Giuseppe	Fiat 126
237	MONTELEONE Antonino	Fiat 126
238	DI SALVO Sebastiano	Fiat 126
239	SAIA Antonino	Fiat 126
241	TROPEA Rosario	Fiat 126
242	CARDILLO Giuseppe	Fiat 126
Gruppo 5 - Classe 1000		
243	LO PRESTI Emanuele	A/112
244	CAPPELLO Orazio	A/112
245	DATTOLO Francesco	A/112
246	GERVASI Antonio	Fiat 128
247	AGOSTA Mariano	Fiat 127
248	FAZZELLO Angelo	Fiat 127
249	GIACALONE Luigi	A/112
251	ROCCUZZO Salvatore	A/112
252	AMANTIA Alfio	Ritmo
Gruppo 5 - Classe 1300		
254	MILOTTA Diego	Fiat 128
255	MARCHESE Pasquale	Fiat X1/9
256	D'ANGELO Gaspare	Fiat X1/9
257	MATRANGA Antonino	Fiat X1/9
258	CALANDRINO Angelo	Fiat 128
Gruppo 5 - Classe 1400		
271	MANNINO Salvatore	Fiat 128
272	LO PICCOLO Antonino	Fiat 128
273	IRATO Giovanni	Fiat 128
274	VENEZIANO Antonino	Fiat 128
275	SEMINARA Camillo	Fiat 128
Gruppo 5 - Classe 1600		
277	LENTINI Stefano	Ford Escort
Gruppo 5 - Classe 2000		
279	GAGLIANO Salvatore	Ford Escort
Gruppo 5 - Classe 2500		
282	LA MONICA Salvatore	Porsche 911
Gruppo 5 - Classe 3000		
284	VIRZI' Giuseppe	Porsche 911
285	RAGUSA Michele	Porsche 911
286	VINCI Antonio	Porsche 911
Gruppo 6 - Classe 1000		
288	PRIVITERA Roberto	A M S
289	ANELLI Salvatore	A M S
291	«MIES»	A M S
Gruppo 6 - Classe 1300		
293	LICATA Giuseppe	AMS De Cecco
294	BARONE Pietro	Osella PA/10
295	SPINNATO Francesco	Osella
296	CONSOLI Orazio	A M S
297	MAZZARA Michele	Dallara
Gruppo 6 - Classe 1600		
299	VIRGILIO Salvatore	Osella PA/10
301	PATANE' Francesco	Osella
302	CASSIBA Giovanni	Osella
303	FAMOSO Santo	Osella PA/10
Gruppo 6 - Classe 2000		
304	GLORIA Giuseppe	Osella PA/8
305	«OIRAM»	Lola T/292
306	CONSOLI Santo	Osella PA/9
307	CACI Girolamo	Chevron B/36
308	CERAOLO Gianpaolo	Osella PA/9
309	VIRGILIO Beppe	Osella PA/10
311	FINA Aldo	Osella PA/7
312	ROSOLIA Benny	Osella PA/9
314	GRIMALDI Enrico	Osella PA/9

NEWGO SUD

ACCESSORI PER LA MODA E PELLETTERIA
Un'altra classe.

FURA e RONDA

SEAT

DA

PUNTO AUTO

VIA ORTI - TRAPANI

Sempre con il proprio marchio, sempre della stessa indiscussa qualità, **TERRANOVA PAVIMENTI** presenta alla spettabile Clientela le nuove realizzazioni nel settore delle composizioni in ghiaia: decori da inserimento naturalmente colorati per dare al pavimento della tua villa un'impronta di originale eleganza.

Terranova Pavimenti

unica ditta nella provincia di Trapani a produrre composizioni in ghiaia per ville e giardini, firma i suoi prodotti.

Esigi il marchio **TERRANOVA PAVIMENTI** quando la tua scelta non deve prestarsi a confronti e a soluzioni alternative.

TERRANOVA PAVIMENTI — Via Orti, 9 - TRAPANI - ☎ 21733/27513

ESPERIENZA DEL PASSATO.
PROSPETTIVE PER IL FUTURO.

Giorgetto Giugiaro ha disegnato la vettura degli anni '80

PONY

1200 cc.	1400 cc.
£. 7.900.000	£. 8.200.000

puoi provarla all'**AMICAR**

Via G. B. Fardella - TRAPANI
☎ (0923) **40130**

OPEL CORSA SR

70 CV - oltre 167 Km/h - 5ª marcia di serie

Ammortizzatori con speciale taratura ● Stabilizzatori potenziati ● Spoiler anteriori e posteriori ● Pneumatici ribassati a sezione allargata ● Cerchi in lega ● Sedili sportivi ● Strumentazione sportiva.

TRAM OPEL
VIA N. RICCIO, 7 ☎ (0923) 27900 **TRAPANI**
VIA PASCASINO, 63 ☎ 952.079 **MARSALA**

Felice Fatebene

AUTOSALONE FIAT

VIA ERICE ☎ 833.361 - VALDERICE

OCCASIONI della SETTIMANA

Fiat 126	79-80	Fiat 131 benzina	81-82
Fiat Panda 30-45	81-82	Fiat 132 benzina	81-82
Fiat 127 (2· serie)	79-80	Fiat 132 diesel	79
Fiat 127 (3· serie)	82	Giulietta 1600	80
A 112	81-82	B M W 316	81
Fiat 127 diesel	81-82	Fiat Argenta 2000	82
Fiat Ritmo benzina	81-82	Opel Rekord diesel	77
Fiat Ritmo benzina (4 fari)	81-82	127 Panorama	82
Fiat Ritmo diesel	81-82	127 Fiorino	80-81
Mini 90-120	78-79	131 Panorama	81
Fiat 128 CL	81	900 T Furgone	80
Talbot Horizon	78	Peugeot Panorama diesel	78
Simca 1308	78	238 Doppia cabina	77

TUTTI I MODELLI FIAT PRONTA CONSEGNA

Usato garantito come nuovo

Auto usate ricondizionate da personale qualificato

Garanzia totale sull'usato

Permute vantaggiose e finanziamenti senza ipoteca